

Bilancio dell'esercizio 2012





RELAZIONE SULLA GESTIONE	PAG. 2
BILANCIO DELL'ESERCIZIO:	
ATTIVITÀ	PAG. 41
PASSIVITÀ	PAG. 42
CONTO ECONOMICO	PAG. 43
NOTA INTEGRATIVA	PAG. 44



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

nell'anno 2012 la Vostra Società ha consolidato il proprio ruolo di azienda a servizio del Paese portando a compimento o avviando nuove importanti attività. Tra queste acquistano rilievo nel settore del fisco la realizzazione del nuovo redditest, l'applicazione informatica-statistica destinata a fornire ai contribuenti un utile supporto per valutare la coerenza del proprio reddito familiare rispetto alle spese sostenute, nel campo del federalismo fiscale il completamento delle attività per la determinazione delle metodologie per la definizione dei costi e dei fabbisogni standard per i primi due terzi delle funzioni fondamentali svolte da Comuni e Province e, infine, il supporto e l'assistenza fornite al Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione nell'ambito delle attività da questi svolte per la revisione della spesa pubblica.

La Vostra Società emerge, quindi, come un importante fattore dell'economia del Paese in quanto, da un lato, contribuisce all'incremento delle entrate con il recupero della base imponibile e, dall'altro, partecipa al processo di riduzione della spesa pubblica.

Proprio l'affermarsi di questa nuova funzione della Vostra Società, cui per legge sono stati assegnati compiti strategicamente funzionali alla soluzione dei problemi economici del Paese ed agli altri obiettivi del Governo che hanno posto in prima linea il recupero dell'evasione e il contenimento della spesa, ha indotto l'assemblea degli azionisti tenutasi il 2 maggio 2012 a modificarne la ragione sociale da *Società per gli studi di settore* a *Soluzioni per il sistema economico*, pur mantenendo l'acronimo *SOSE* con il quale si è affermata nel tempo.

Anche in questo esercizio la Vostra Società, la cui capacità di elaborare, trattare e interpretare grandi masse di dati le è universalmente riconosciuta, si è segnalata per la grande forza innovativa che contrassegna i prodotti e servizi predisposti tanto per l'ambiente istituzionale, quanto per le imprese. A questo riguardo si evidenziano, a titolo di esempio, le seguenti innovazioni:



- l'introduzione, nella metodologia per la elaborazione degli studi di settore e nella funzione di regressione del "Redditest", della nuova tecnica statistica dei **modelli lineari misti**, che consente di cogliere in maniera più approfondita gli aspetti legati al territorio;
- l'adozione, nel progetto relativo all'analisi di efficacia delle agevolazioni fiscali sul reddito d'impresa e sul livello di capitalizzazione delle PMI, nonché nel progetto di analisi degli effetti del sistema premiale sui redditi e ricavi dichiarati dalle imprese appartenenti agli studi di settore ammessi a tale provvedimento, della metodologia dell'**analisi controfattuale**, che permette di stimare l'impatto degli interventi pubblici attraverso il confronto tra ciò che emerge dopo l'adozione degli interventi e ciò che si sarebbe osservato in loro assenza;
- la sperimentazione, per la definizione delle metodologie per i costi e fabbisogni standard degli enti locali, delle **funzioni di costo** che, a differenza di quella di spesa che si basa principalmente su variabili esogene di contesto, mette in relazione la spesa con il numero di servizi forniti, con il livello dei prezzi dei fattori produttivi e con variabili di contesto connesse con l'offerta del servizio, rendendo così possibile indirizzare gli enti locali verso modelli organizzativi di gestione più efficienti.

Peraltro il decreto legge in materia di spending review, emanato all'inizio dell'estate, contiene una norma che, nell'intento di ridurre il numero delle società pubbliche, obbliga gli azionisti pubblici a sciogliere o alienare quelle società da loro controllate che conseguano più del 90% del fatturato da amministrazioni pubbliche. La stessa norma, nel contempo, prevede seri vincoli alla operatività delle società da sciogliere o alienare, vietando le assunzioni, contenendo il ricorso ai contratti di collaborazione e temporanei e limitando il trattamento economico dei dipendenti. Tuttavia la medesima disposizione prevede una deroga per le società che, tra l'altro, svolgono servizi di interesse generale e per quelle che gestiscono banche dati strategiche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari, come è il caso di SOSE, individuate in relazione alle esigenze di tutela della riservatezza e della sicurezza dei dati in un apposito decreto del Presidente del Consiglio. SOSE rientra in entrambe le categorie predette, da un lato, infatti, essendole demandate attività che rappresentano un presupposto imprescindibile di funzioni proprie dell'Amministrazione finanziaria e dell'attuazione del federalismo fiscale, svolge servizi di interesse generale, dall'altro detiene e gestisce banche dati



strategiche per il conseguimento di obiettivi economico finanziari. L'appartenenza alla prima categoria esclude di per sé la necessità di un ulteriore atto di esenzione di SOSE dalla previsione dello scioglimento e della alienazione, nonché dai vincoli operativi di cui si è detto. Va da sé che l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio che riconosca l'appartenenza anche alla seconda tipologia di cui sopra rafforzerebbe ulteriormente la posizione di SOSE. Alla luce anche di questa situazione, la Vostra Società, che fin dalla sua costituzione ha osservato sempre un comportamento virtuoso in quanto ha mantenuto una dimensione contenuta sul piano del livello occupazionale, che le ha garantito agilità e la possibilità di valorizzare il prodotto finito, anche grazie all'apporto di analisi e ricerche effettuate da collaboratori esterni di alto contenuto e profilo professionale, ha chiesto ai propri dipendenti considerevoli sacrifici in termini di orario di lavoro, che peraltro non possono acquisire carattere permanente, per continuare ad assicurare la sua operatività e far fronte agli importanti e ineludibili impegni che le sono stati affidati.

In campo fiscale l'esercizio 2012 si segnala, in particolare, per le attività di revisione di 68 studi, le attività di analisi metodologica per la costruzione del nuovo redditest, lo strumento informatico-statistico di ausilio all'autodiagnosi per i contribuenti, la collaborazione al progetto di ricerca condotto dal Dipartimento delle finanze sui consumi in Italia e gli effetti di una riforma della tassazione indiretta, per il quale si è realizzato un modello di micro simulazione,

In materia di federalismo fiscale l'anno 2012 è stato contrassegnato da una novità legislativa che ha comportato per la Vostra Società un anticipo di un anno dei programmi previsti in quanto è stato disposto il completamento, entro il 30 aprile 2013, delle attività per la definizione dei fabbisogni standard di tutte le funzioni di Comuni e Province. Riguardo a questa materia va rilevato come i tempi occorrenti a SOSE per la acquisizione dei dati contenuti in un questionario e poterlo considerare elaborabile, nonché per la trasmissione al Dipartimento delle finanze delle liste degli enti inadempienti, si sono di fatto dilatati a non meno di 140 giorni. A tale termine si è giunti sia perché la delicatezza della materia costituisce un serio ostacolo ad una tempestiva ed esauriente risposta, in particolare da parte dei Comuni, nel termine dei sessanta giorni previsti dalla normativa al riguardo, sia perché a seguito dell'accordo raggiunto nella Conferenza Stato – Città e autonomie locali sono stati concessi ulteriori sessanta giorni prima di procedere al blocco dei trasferimenti da parte dello Stato previsto per gli enti inadempienti, sia, infine, perché alcuni enti, pur di risultare adempienti, compilano i questionari



con dati provvisori, riservandosi di aggiornarli successivamente, chiedendo poi una riapertura del questionario.

Per far fronte a questa situazione SOSE ha dovuto costituire un apposita struttura che, avvalendosi anche di uno specifico call center, ha svolto una attività, peraltro non prevista dall'atto esecutivo con il Dipartimento delle finanze, di continua e pressante sollecitazione nei confronti dei Comuni e per guidarli nella compilazione, attività che è risultata decisiva in moltissimi casi e che ha contribuito non poco ai notevoli risultati raggiunti.

Per quanto riguarda i prodotti per la gestione aziendale da mettere a disposizione delle imprese, che la Vostra Società realizza attingendo al servizio predisposto dalla Agenzia delle entrate, che mette a disposizione di tutti gli operatori informazioni e dati estratti dalle banche degli studi di settore, SOSE nel corso dell'esercizio 2012 ha raggiunto un importante accordo con un grande distributore internazionale di banche dati per la diffusione dei prodotti per la valutazione delle imprese e delle loro performances nello specifico contesto micro-economico in cui operano e per un posizionamento delle stesse rispetto a gruppi di imprese di riferimento.

Sul piano istituzionale si deve evidenziare che, oltre alla stipula di un atto esecutivo con il Dipartimento delle finanze per la realizzazione di studi in materia tributaria e la fornitura di supporto e assistenza sempre in ambito tributario, sul finire dell'anno si è potuto finalmente firmare l'atto esecutivo con l'Agenzia delle entrate per la elaborazione degli studi di settore nel triennio 2012 – 2014, la cui stipula è stata ritardata da adempimenti di ordine burocratico.

Di seguito si riporta un'analisi più dettagliata delle attività che la Vostra Società ha effettuato nel corso dell'esercizio 2012 con riferimento ai vari settori aziendali coinvolti.

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. FISCO

A. Studi di settore

A.1 Revisione degli studi



Nell'anno 2012, la Vostra Società ha continuato nella attività di evoluzione degli studi di settore procedendo alla revisione di 68 studi, degli iniziali 69 previsti in quanto, di concerto con l'Agencia delle entrate, si è provveduto alla fusione in un unico studio di settore dei due studi concernenti rispettivamente le campagne di marketing e i servizi pubblicitari, da un lato, e la promozione pubblicitaria e le pubbliche relazioni, dall'altro.

Nello svolgimento della attività di revisione SOSE:

- ha effettuato una preventiva analisi economica al fine di individuare i cambiamenti dei modelli organizzativi, le modifiche dei mercati di riferimento, gli andamenti economici e le tendenze evolutive intervenute nei vari settori considerati;
- ha tenuto conto, come negli anni precedenti, delle risultanze della rilevazione di informazioni da parte della Guardia di Finanza, dei risultati della attività di accertamento e di verifica svolta dall'Amministrazione finanziaria, del controllo incrociato con le informazioni contenute nelle banche dati disponibili in anagrafe tributaria e dei risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali dichiarati nei modelli degli studi di settore.

In particolare, però, va evidenziato che SOSE in questa tornata ha potuto mettere a frutto il bagaglio di conoscenze acquisite e l'esperienza effettuata nel 2011 con l'applicazione della metodologia dei modelli lineari misti (LMM), che consente di cogliere gli effetti connessi alla localizzazione territoriale, allo studio di settore erboristerie.

Infatti, nella determinazione della funzione di ricavo degli studi di settore è emersa la necessità di una individuazione della relazione intercorrente tra ricavo (variabile dipendente), dati contabili e strutturali delle imprese (effetti fissi) e dati relativi alla collocazione territoriale (effetti casuali).

Nell'attuare nel 2012 la revisione dello studio costruzioni, il primo studio nel quale si era tenuto conto dei ricavi su base regionale in occasione della precedente revisione effettuata nel 2009, per la specificazione dell'effetto casuale è stato considerato il fattore di classificazione della Regione dove viene effettuata la maggior parte della produzione. Da evidenziare che è stato possibile elaborare una funzione di ricavo utilizzando la metodologia LMM per ognuno dei 24 modelli organizzativi considerati da questo studio in modo da poter cogliere gli aspetti territoriali all'interno di ognuno di essi.



Al fine di rendere ancora più chiaro il processo che è alla base della evoluzione degli studi e per garantire una più efficiente consultazione in fase di applicazione degli studi stessi, d'intesa con l'Ufficio studi di settore dell'Agenzia delle entrate, è stato rivisto anche il contenuto delle note tecniche e metodologiche, prevedendo, nella sezione analisi della congruità, il richiamo ad uno specifico allegato, relativo ad ogni macro settore, contenente gli elementi necessari per il calcolo del "ricavo/compenso minimo", distintamente per gli studi che prevedono, ai fini della stima, l'utilizzo dei minimi quadrati generalizzati (GLS) e degli LMM.

A.2 Il patrimonio informativo: la banca dati degli studi di settore.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'aggiornamento della banca dati degli studi di settore con le informazioni del periodo d'imposta 2011, contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore allegati ad UNICO, integrati con le informazioni provenienti dai quadri intercalari relativi al reddito di impresa e di lavoro autonomo presenti in UNICO, nelle dichiarazioni IVA, IRAP, nelle comunicazioni IVA annuali e nei modelli 770 semplificati, nonché con quelle derivanti dai consumi di energia elettrica e gas e dai bilanci delle società di capitali.

Particolare attenzione è stata posta all'analisi della qualità dei dati, arrivando a definire numerosi e particolari filtri e controlli al fine di garantire dati puliti e certificati.

La completezza della banca dati e la profondità delle analisi sviluppate hanno consentito di supportare l'Amministrazione finanziaria nella definizione di un quadro di riferimento sugli effetti nel tempo delle principali disposizioni fiscali introdotte sulle MPMI, in rapporto alle modifiche nei comportamenti indotte dall'applicazione degli indicatori di normalità economica e, più in generale, dall'applicazione degli studi di settore. In particolare, è stato analizzato, con l'utilizzo di un'analisi controfattuale, l'effetto del sistema premiale sui redditi e ricavi dichiarati dalle imprese appartenenti agli studi di settore ammessi a tale provvedimento.

Inoltre, nel 2012 è stata fornita consulenza all'Agenzia delle Entrate attraverso l'individuazione di specifici criteri per la selezione dei contribuenti ai quali, con l'obiettivo di aumentare la compliance con il contribuente, inviare una comunicazione, direttamente o tramite intermediario, per la segnalazione



di situazioni non normali nei dati dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore. In particolare, sono state inviate, prima della presentazione di Unico 2012, circa 136.000 comunicazioni dirette e circa 55.000 segnalazioni agli intermediari.

B. Supporto ed assistenza

B.1 Attività di ricerca e sviluppo realizzate congiuntamente all'Agenzia delle entrate e alla Guardia di Finanza, di carattere programmatico e strategico

La Vostra Società ha fornito supporto tecnico e metodologico all'Agenzia delle entrate e alla Guardia di Finanza, per la realizzazione di particolari studi di carattere strategico ai fini della pianificazione dell'attività di accertamento.

In tal senso ha operato il "Gruppo di lavoro", composto da rappresentanti della Agenzia delle entrate, della Guardia di finanza e della SOSE, allo scopo di mettere a punto metodologie di analisi e criteri selettivi a supporto delle attività di controllo svolte dagli uffici dell'Amministrazione finanziaria e dalla Guardia di finanza.

Nell'ambito di tale attività sono stati analizzati i risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali e contabili rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore effettuati dall'Agenzia delle entrate e dalla Guardia di Finanza.

B.2 Analisi economiche territoriali

Nell'esercizio 2012 è continuata l'attività di ricerca in materia di distretti industriali, ove si è posto l'accento sul tema della "resilienza" che misura la capacità di adattarsi ai mutamenti del contesto competitivo. In particolare, è stato realizzato lo studio: "Resilienza territoriale e tendenze evolutive nei distretti industriali: un'analisi empirica", i cui risultati sono stati presentati alla conferenza europea della Regional Studies Association, presso la Delft University of Technology, in Olanda.

E' proseguita, inoltre, l'attività di analisi applicata ai sistemi produttivi territoriali, consolidando



l'approccio metodologico messo a punto sull'utilizzo dei modelli di business di impresa per i quali viene valutata la diversa capacità di competere e di creare valore. In questo settore SOSE ha collaborato alla redazione di una parte del rapporto annuale "Scenari Industriali" del Centro Studi di Confindustria.

Le applicazioni sono state estese anche ad alcuni settori dei servizi, quali quelli della ricettività alberghiera, della ristorazione, dei bar, delle caffetterie, etc..., in considerazione dell'importanza che questi rivestono nei tanti sistemi territoriali del nostro Paese a vocazione turistica. L'analisi si è rivelata utile a individuare i punti di forza e di debolezza dell'offerta turistica complessiva, consentendo di fornire adeguati suggerimenti e indicazioni sulle azioni da intraprendere, a livello locale, per rafforzarne la competitività.

In particolare si è dato avvio a due progetti preliminari, l'uno nell'area del Sulcis Iglesiente, dove l'analisi ha condotto a tracciare le linee di fondo di un piano di valorizzazione turistica, e l'altro per la Regione Friuli Venezia Giulia, dove si sono potute indicare alcune proposte di rafforzamento dell'offerta turistica, puntando su differenti specializzazioni (termalismo-benessere, comprensorio montano, turismo culturale).

In ambito manifatturiero, gli strumenti di analisi dei sistemi produttivi territoriali sono stati invece proposti al direttivo di RetImpresa, la società costituita per iniziativa di Confindustria al fine di promuovere le aggregazioni di rete, con la finalità di orientare le associazioni territoriali di categoria in tale compito.

B.3 Redditest

Nel 2012 è stata effettuata un'attività di analisi metodologica per la costruzione del nuovo redditest, lo strumento informatico-statistico di ausilio all'autodiagnosi per i contribuenti, che fornisce loro un'informazione qualitativa (verde=coerente/ rosso=non coerente) con lo scopo di orientarli sulla coerenza del proprio reddito familiare rispetto alle spese sostenute. A tale scopo il contribuente inserisce nell'applicazione alcune informazioni essenziali relative alla tipologia della propria famiglia e al comune di residenza e indica le spese significative sostenute dalla famiglia.



Anche in questo caso l'obiettivo dell'Amministrazione finanziaria è quello di aumentare la compliance con il contribuente.

L'analisi per la definizione del Redditest è stata condotta sui dati relativi al periodo d'imposta 2009 con riferimento ad oltre 47 milioni di contribuenti e a 22 milioni di famiglie.

La metodologia applicata prevede la definizione di gruppi omogenei di famiglie sulla base della tipologia della famiglia e della localizzazione territoriale, la selezione delle famiglie in condizione di normalità con riferimento ad indicatori di coerenza tra voci indicative di capacità di spesa e il reddito dichiarato, la stima della relazione tra reddito e voci indicative della capacità di spesa con una funzione di regressione multilivello. L'utilizzo di un modello di regressione multilivello ha permesso di personalizzare la funzione di coerenza per tipologia di famiglia, per area territoriale e per dimensione del comune, arrivando a definire 220 gruppi omogenei e 220 differenti funzioni di coerenza.

B. 4 Attività per il Dipartimento delle finanze

In adempimento del Secondo Atto Esecutivo della nuova Convenzione che disciplina le attività di assistenza e supporto agli uffici del Dipartimento delle finanze, nel 2012 SOSE ha partecipato al progetto di ricerca: *"I consumi in Italia e gli effetti di una riforma della tassazione indiretta"* con la costruzione di un modello di microsimulazione finalizzato a valutare eventuali riforme delle imposte indirette, al fine di perseguire congiuntamente obiettivi di equità redistributiva e di consolidamento dei conti pubblici.

Nel corso dell'anno è stato aggiornato, anche, lo studio delle compensazioni IVA con i dati relativi al periodo d'imposta 2010 che si propone la ricognizione dei meccanismi e delle fattispecie di abuso connesse alle compensazioni IVA. Dall'analisi dei comportamenti dei contribuenti è emerso che il provvedimento relativo alla modifica al regime delle compensazioni IVA ha avuto un significativo effetto sulla riduzione del fenomeno delle compensazioni IVA.

E' stato, inoltre, costruito un modello di microsimulazione utile a valutare gli impatti, sui singoli settori di attività, di eventuali riforme dei coefficienti di ammortamento, in grado di tenere conto



contestualmente della composizione degli investimenti e del diverso profilo temporale del piano di ammortamento distintamente per tipologia di bene e per settore economico.

Infine, è stato predisposto il progetto di ricerca "*Analisi di efficacia delle agevolazioni fiscali sul reddito d'impresa e valutazione d'impatto sul livello di capitalizzazione delle PMI*". Nella prima fase del progetto sono stati analizzati i modelli di scelta delle PMI, utilizzando modelli di scelta discreta e limitata per spiegare il ricorso alle agevolazioni fiscali. Attraverso una regressione logistica multinomiale, è stato analizzato come le risorse complessivamente stanziare siano state allocate presso le imprese eleggibili, elemento essenziale nel valutare l'efficacia dell'agevolazione. Nello specifico, per la conduzione dell'analisi, le imprese sono state distinte nei seguenti tre gruppi:

- imprese che non effettuano investimenti;
- imprese che effettuano investimenti ma non ricorrono alle agevolazioni fiscali;
- imprese che effettuano investimenti e ricorrono alle agevolazioni fiscali.

In conseguenza è stato individuato un set di variabili esplicative, mappate dal periodo d'imposta 2003 fino al periodo d'imposta 2010, distinto per i due universi di riferimento "Imprese che applicano gli studi di settore" e "medio-grandi imprese".

La seconda fase del progetto è rappresentata dall'analisi econometrica sulla dinamica degli investimenti delle PMI e sull'efficacia delle tax expenditure, utilizzando un'*analisi controfattuale* ed adottando la strategia del "Comparison group design".

2. FEDERALISMO FISCALE

Anche nell'anno 2012, la Vostra Società ha effettuato un importante lavoro per la determinazione dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei Comuni e delle Province, come previsto dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

A questo riguardo va premesso che la valutazione dei fabbisogni finanziari degli enti locali è la componente principale di tutti i sistemi di perequazione fiscale che regolano l'erogazione dei



trasferimenti perequativi da parte dello Stato centrale. Sotto questo profilo, i paesi OCSE possono essere suddivisi in due diversi gruppi, il primo, al quale appartengono paesi quali l'Australia, la Danimarca, la Svezia, la Finlandia e il Regno Unito, dove la valutazione dei fabbisogni finanziari degli enti locali è determinata in base al concetto di costo o fabbisogno standard, definito attraverso tecniche statistico-econometriche, il secondo, del quale fanno parte la Germania, la Svizzera, il Messico, la Spagna e l'Italia, dove la valutazione è effettuata con riferimento, in misura più o meno stretta, al concetto di spesa storica.

Questi due sistemi si distinguono nettamente sotto il profilo delle esigenze informative e di calcolo. L'uno, quello dei fabbisogni standard, poggia sull'idea che le necessità finanziarie di un ente locale sono espressione delle caratteristiche territoriali e degli aspetti socio-demografici della popolazione residente e richiede l'utilizzo di tecniche statistiche ed econometriche per misurare le differenze nelle necessità finanziarie di enti locali. L'altro, quello della spesa storica non richiede il supporto di alcuna metodologia statistica e/o econometrica e minimizza l'esigenza di dati: i fabbisogni di spesa sono determinati in relazione a quanto contabilizzato nell'ultimo bilancio disponibile o in un certo numero di bilanci del passato. Questo approccio, che ha l'indubbio vantaggio della semplicità, presenta notevoli inconvenienti: elementi di casualità nella erogazione dei flussi di finanza derivata, il rischio di perpetuare nel tempo iniquità nella distribuzione dei trasferimenti, la possibile insostenibilità finanziaria nel lungo periodo.

L'OCSE include l'adozione del calcolo dei fabbisogni standard nell'ambito delle *best practice* relative alla progettazione dei sistemi di finanziamento dei governi locali. Il vantaggio, in particolare, di superare il principio della spesa storica e di legare l'erogazione dei trasferimenti perequativi al fabbisogno standard, è duplice e consente di coniugare equità ed efficienza. In particolare, si sostiene che l'erogazione dei trasferimenti in base a formule matematiche che misurano il fabbisogno di ogni ente è da preferirsi a sistemi basati sulla spesa storica o sulla discrezionalità del Governo centrale, perché garantisce maggiore trasparenza del flusso dei trasferimenti, più equità nella redistribuzione delle risorse e maggiore efficienza nella gestione della spesa pubblica, grazie all'irrigidimento dei vincoli di bilancio dei governi locali.



È opportuno evidenziare, inoltre, che il processo di determinazione dei fabbisogni standard consente anche un notevole ampliamento del patrimonio informativo di supporto alle decisioni politiche. In tale quadro l'adozione del criterio dei fabbisogni standard in sostituzione di quello della spesa storica, disposto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42 e dal decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216, consentirà di acquisire un patrimonio informativo fondamentale, oltre che alla determinazione dei fabbisogni di spesa, anche alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere m) e p), della Costituzione.

Di seguito, nelle tabelle 1 e 2, si riportano le funzioni dei Comuni e delle Province delle Regioni a statuto ordinario, con l'indicazione dell'ammontare delle risorse corrispondenti a ciascuna funzione e del loro peso sul totale, sulla base dei dati desunti dai certificati di conto consuntivo (CCC) presentati dagli enti interessati nel 2009.

Tabella 1 - Distribuzione delle spese correnti dei Comuni impegnate per le sei funzioni fondamentali

Funzioni fondamentali	Spese correnti da CCC (Interventi 1, 2, 3, 4, 5 e 7)	
	Ammontare (Euro)	Percentuale
Funzioni Generali di Amministrazione, di Gestione e di controllo (solo 70%)	8.812.634.405	27.20%
Funzioni di Polizia Locale	2.548.869.385	7.87%
Funzioni di Istruzione Pubblica	5.998.980.097	18.52%
Funzioni nel campo della Viabilità e dei Trasporti	3.681.730.056	11.36%
Funzioni riguardanti la gestione del Territorio e dell'Ambiente	6.243.628.968	19.27%
Funzioni del settore Sociale	5.109.574.019	15.77%
Totale Funzioni fondamentali	32.395.416.930	100.00%



Tabella 2 - Distribuzione delle spese correnti delle Province impegnate per le sei funzioni fondamentali

Funzioni fondamentali	Spese correnti da CCC (Interventi 1, 2, 3, 4, 5 e 7)	
	Ammontare (Euro)	Percentuale
Funzioni Generali di Amministrazione, di Gestione e di controllo (solo 70%)	1.390.198.755	22.89%
Funzioni di istruzione pubblica	1.482.639.780	24.41%
Funzioni nel campo dei trasporti	1.300.990.697	21.42%
Funzioni riguardanti la gestione del territorio	712.995.906	11.74%
Funzioni nel campo della tutela ambientale	489.417.278	8.06%
Funzioni nel campo dello sviluppo economico (Servizi del Mercato del Lavoro)	697.706.537	11.49%
Totale Funzioni fondamentali	6.073.948.953	100.00%

Con l'affidamento a SOSE del compito di elaborare le metodologie di determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali italiani il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 interpreta in pieno il modello di governance che l'OCSE ritiene tra i più adatti per la gestione dei trasferimenti perequativi: un modello che vede l'assegnazione degli aspetti tecnico-metodologici a un organismo super partes in modo da facilitare la mediazione tra governo centrale ed enti locali. Inoltre, questa scelta valorizza il know-how in ambito statistico ed econometrico acquisito dalla Vostra società nel campo degli studi di settore, patrimonio che risulta fondamentale nella progettazione delle metodologie di calcolo dei fabbisogni standard e dei livelli quantitativi delle prestazioni degli enti locali.

Oltre a SOSE, entrano in gioco in questa attività l'IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, Fondazione ANCI), che fornisce collaborazione scientifica, l'UPI (Unione delle Province Italiane), la



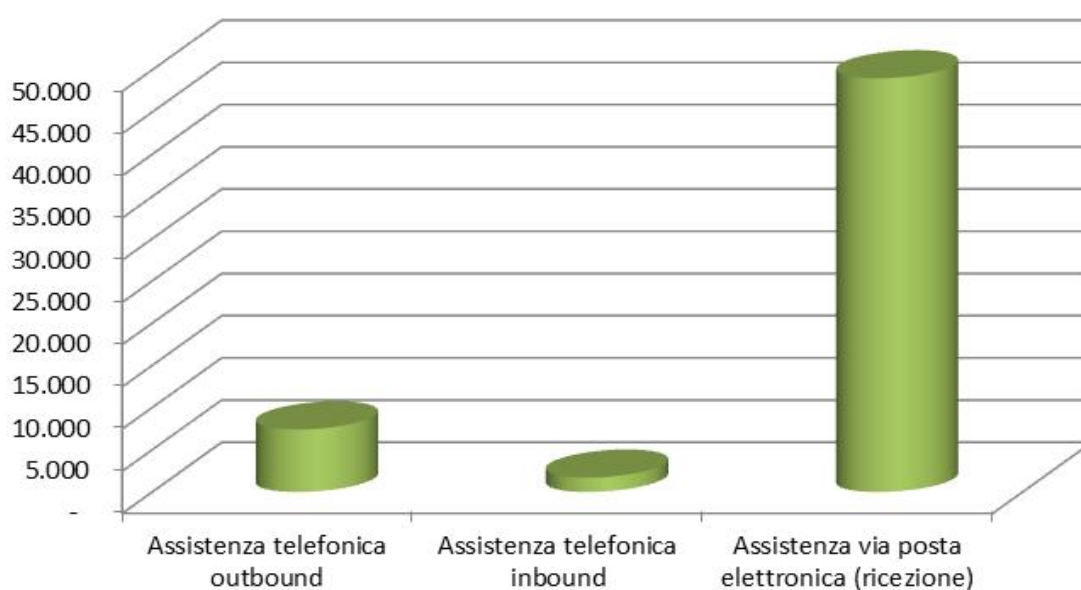
Ragioneria Generale dello Stato e l'ISTAT del quale si segnala il fondamentale contributo metodologico al fine della individuazione e dell'acquisizione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile degli enti locali.

Nel 2012 SOSE ha predisposto e messo a disposizione degli enti interessati i questionari relativi alle funzioni fondamentali dell'istruzione pubblica, del settore sociale, della viabilità e trasporti e della gestione del territorio e dell'ambiente dei Comuni, nonché quelli dell'istruzione pubblica, della gestione del territorio, dei trasporti, della tutela ambientale e della polizia provinciale delle Province. La Società ha dovuto effettuare un grande sforzo in quanto, a seguito l'articolo 1 bis del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52 introdotto dalla legge di conversione, la trattazione delle ultime due funzioni, prevista per il 2013, è stata anticipata al 2012.

L'elevato numero dei questionari ha richiesto un particolare impegno anche alla struttura SOSE che, avvalendosi anche di uno specifico call center, svolge una attività, peraltro non prevista dall'atto esecutivo stipulato con il Dipartimento delle finanze, di continua e pressante sollecitazione nei confronti di Comuni e Province per guidarli nella compilazione.

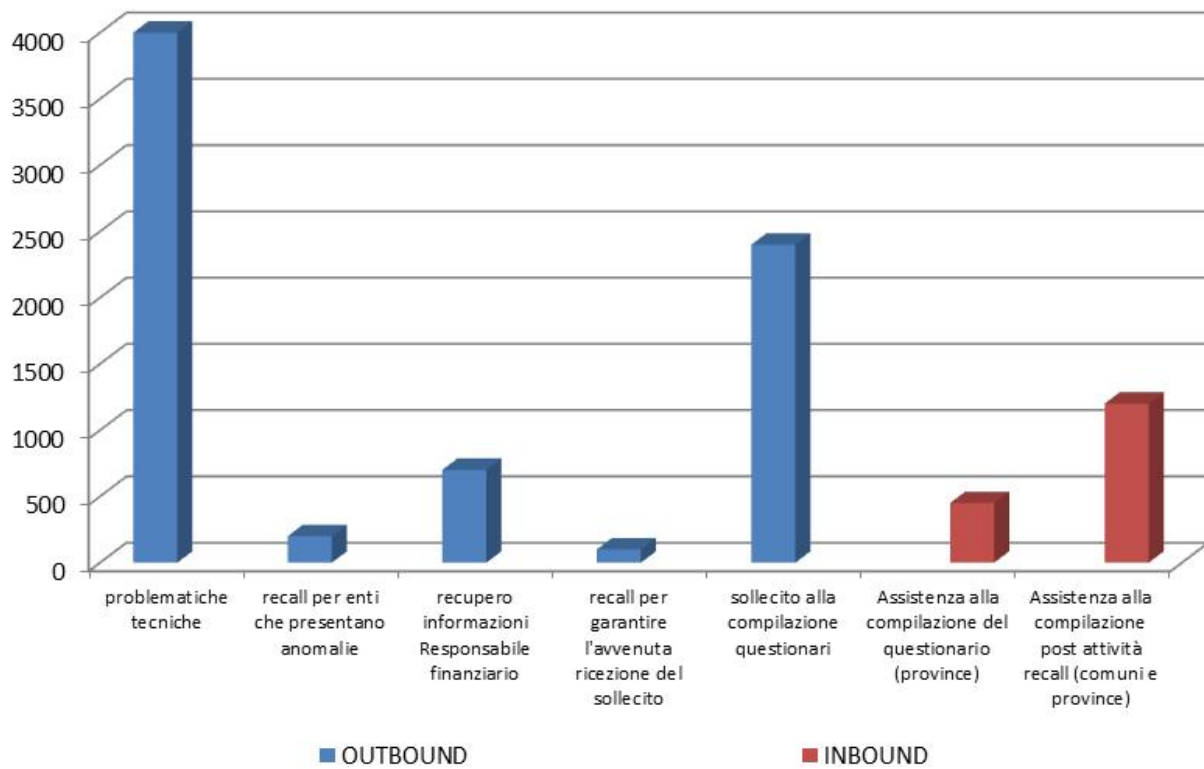
L'attività di relazione intercorsa con i Comuni e le Province è sintetizzata nei grafici seguenti.

Assistenza Diretta (telefonate/Email)



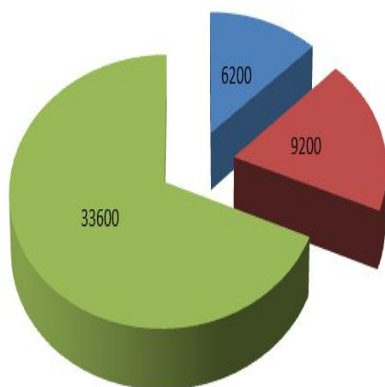


Assistenza Telefonica



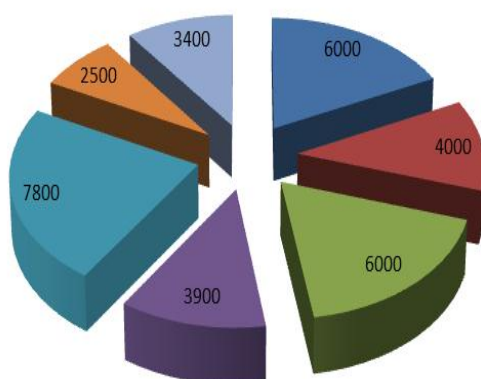


Assistenza tramite posta elettronica



- Problemi di accesso al portale o al servizio di recupero password
- Gestione riapertura questionario
- Assistenza tecnica

di cui Assistenza Tecnica



- Anomalie inserimento password
- Anomalie di visualizzazione questionario
- Anomalie stampa questionario e istruzioni
- Richiesta chiarimenti sul reperimento delle informazioni
- Gestione richiesta informazione compilazione questionario
- Gestione richiesta informazioni invio fax
- Richiesta informazioni sull'effettiva ricezione del questionario



Il panorama delle possibili metodologie di determinazione dei fabbisogni di spesa dei governi locali è molto variegato. L'eterogeneità è dovuta non solo alla molteplicità delle tecniche, ma anche al modo con cui esse risultano applicate nelle esperienze concrete dei diversi paesi, che adottano varianti e particolarità in relazione a specifiche necessità e alle proprie tradizioni storiche e culturali. In generale si può affermare che esistono tante tecniche quanti sono i Paesi che adottano sistemi di perequazione fiscale.

La molteplicità degli approcci esistenti ha reso necessario per SOSE attuare scelte metodologiche preliminari guidate da quattro principi: correttezza e rigore dal punto di vista scientifico, fattibilità in sede di applicazione, semplicità in fase di comunicazione, rappresentatività in termini di capacità dei risultati di rappresentare la realtà cui si riferiscono.

Sulla scorta di questi principi, l'approccio metodologico elaborato da SOSE, anche se incardinato nell'ambito di best practice consolidate a livello internazionale, introduce vari elementi innovativi, che potranno suscitare l'interesse della comunità scientifica e offrire un contributo alla ricerca in atto in diversi paesi per migliorare le procedure di stima dei fabbisogni.

In particolare la metodologia SOSE poggia su quattro pilastri:

- Costruzione ex novo di una banca dati sull'attività degli enti locali attraverso l'elaborazione e l'invio ai Comuni e alle Province di questionari con cui sono state raccolte informazioni contabili, informazioni di carattere quantitativo sugli input e sugli output di ogni servizio e informazioni relative al contesto territoriale e socio-economico locale. I questionari sono stati pubblicati nel portale dei fabbisogni standard appositamente costruito da SOSE. L'attività di compilazione è stata costantemente monitorata, sono stati contattati gli enti locali, via posta elettronica ordinaria e certificata, nonché via telefono, con la finalità di aiutare gli stessi nella compilazione e chiusura dei questionari. Inoltre, al fine di sensibilizzare gli enti locali alla compilazione dei questionari è stato dato un ulteriore supporto telefonico al fine di guidare gli stessi nelle fasi di compilazione. L'andamento delle risposte ai questionari è riportato nella successiva tabella 3.



- Calcolo dei fabbisogni standard con l'utilizzo di tecniche statistiche ed econometriche riconducibili nell'alveo della metodologia RCA (Regression Cost Base Approach). E' importante precisare che alcune scelte metodologiche verranno riconsiderate in relazione alle specifiche caratteristiche delle funzioni fondamentali che di volta in volta saranno oggetto di analisi, soprattutto in ragione del diverso grado di endogeneità e rappresentatività delle misure di output rilevate con i questionari. In via sperimentale, inoltre, la stessa strategia di stima adottata per i fabbisogni standard verrà usata per calcolare i livelli quantitativi delle prestazioni.
- Messa a punto di una procedura che potrà, in prospettiva, consentire un efficientamento della spesa attraverso l'inserimento di variabili "obiettivo" nella stima del fabbisogno standard, in modo da introdurre elementi di premialità a favore degli enti che esprimono comportamenti "virtuosi".
- Costruzione di vari modelli di business intelligence, con lo scopo di fornire agli enti locali un innovativo strumento informativo-gestionale online con il quale monitorare la composizione del proprio fabbisogno e dei livelli quantitativi delle prestazioni, la propria performance in relazione agli indicatori gestionali di adeguatezza e quindi conoscere il proprio posizionamento rispetto agli altri enti, con particolare attenzione a quelli simili o limitrofi.

Nel 2012 la COPAFF, Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, ha approvato i fabbisogni standard delle funzioni dei Comuni relative alla polizia locale e a quelle generali di amministrazione, di gestione e di controllo", pari al 35% della spesa corrente totale delle sei funzioni fondamentali dei Comuni, e delle funzioni delle Province relative ai servizi del mercato del lavoro e a quelle generali di amministrazione, di gestione e di controllo, anch'esse pari al 35% della spesa corrente totale delle sei funzioni fondamentali delle Province.



3. ATTIVITA' PER IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Per quanto riguarda l'attività svolta per il Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi, la Vostra Società ha predisposto, sulla base dei dati relativi agli anni 2009, 2010 e 2011 contenuti nella banca dati SIOPE, analisi specifiche sull'allocazione delle risorse da parte degli enti locali. Tali analisi hanno consentito di costruire la cosiddetta frontiera di efficienza della spesa totale e di quella per beni e servizi e di individuare gli enti virtuosi, rappresentati da quelli che hanno intrapreso un percorso di avvicinamento alla frontiera, ovvero una riduzione dei costi sostenuti.

La disponibilità di dati su più anni ha reso possibile valutare il grado di inefficienza di ogni singolo ente e di seguirne le dinamiche di miglioramento e, nel contempo, di evidenziare i crescenti eventuali scostamenti dalla frontiera.

Questa analisi ha permesso di stimare un livello minimo di spesa cui gli enti debbono mirare per eliminare l'inefficienza nella gestione delle risorse, di individuare percorsi graduali di avvicinamento agli effettivi migliori livelli e di mappare le spese elementari che possono essere ridotte per conseguire gli obiettivi precedenti.

Per quanto riguarda la mappatura delle spese elementari, nell'ultimo trimestre sono stati operati dei focus sulle seguenti tipologie di spese:

- spese per organi istituzionali, consulenze, rappresentanza, organizzazione manifestazioni e convegni, collaborazioni, trasferte, rimborsi viaggi, global service;
- spese ordinarie (spese per carta, cancelleria, stampati, carburante, altri materiali di consumo, spese per pulizia, spese per utenze);
- spese di manutenzione e di utilizzo di beni di terzi (spese per manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e di automezzi, assistenza informatica e manutenzione software, noleggi, locazioni, leasing operativo, licenze software).



Dai focus effettuati è emerso che le spese da sottoporre a maggiore attenzione sono quelle relative agli organi istituzionali, consulenze, rappresentanza, organizzazione manifestazioni e convegni, collaborazioni, trasferte, rimborsi viaggi, global service.

Nell'ambito dei lavori per la spending review va, infine, segnalato che è stata effettuata un'analisi sul livello efficiente medio di spesa delle Regioni con riferimento alle funzioni nel campo dei trasporti pubblici locali sulla base dei dati COPAFF relativi all'anno 2009.

4. PRODOTTI E SERVIZI PER LA GESTIONE AZIENDALE

Nel corso dell'esercizio 2012 si è dato particolare slancio alla partecipazione a convegni, seminari e incontri ove si trattavano argomenti inerenti la materia dei prodotti e servizi per la gestione aziendale. Questa presenza ha consentito di svolgere una mirata attività promozionale delle attività svolte da SOSE in tale ambito e di orientare al meglio le scelte della Vostra Società in tema di prodotti e servizi da mettere a disposizione delle imprese.

I prodotti ad oggi realizzati, a partire dalla banca dati BeOn Business che l'Agenzia delle entrate mette a disposizione di chiunque, hanno, quindi, una loro particolare identità e declinazioni verticali in funzione di speciali committenze o esigenze applicative.

Va evidenziata, in particolare, la realizzazione di uno specifico applicativo, denominato BYO VALUE, per Bureau Van Dijk - BVD, uno dei più importanti distributori di banche dati a livello europeo che dispone di una struttura commerciale consolidata sul territorio, con il quale si è nel corso dell'anno concluso un accordo che prevede l'integrazione di questo prodotto nella piattaforma AIDA di BVD in modo tale che gli utenti di questa piattaforma possano avere strumenti specifici per la valutazione delle micro e piccole imprese italiane.

Per quanto riguarda i prodotti BYO FINANCE, BYO BUSINESS e BYO SERVICE, realizzati per dar seguito all'accordo concluso alla fine del 2011 con CRIF, si è avviata la fase di promozione presso gli Istituti di credito al fine di evidenziare le potenzialità di questi prodotti per un'analisi sempre più accurata del rischio d'impresa e per poter rispondere alle loro esigenze di valutazione confronto delle imprese non esclusivamente per meriti creditizi.



A fianco di BYO VALUE e di BYO FINANCE, BYO BUSINESS e BYO SERVICE, oggi la linea di prodotti messa a punto da SOSE prevede BYO NETWORK e BYO CARD, gli applicativi con funzionalità generali destinati rispettivamente al mondo delle Associazioni di categoria e ai professionisti che offrono servizi di consulenza alle imprese, BYO RETE, un prodotto editoriale da sottoporre alle diverse realtà istituzionali sul territorio, quali le Camere di Commercio, le Regioni, e le Provincie, che consiste in un rapporto economico territoriale che permette l'individuazione di modelli di impresa le cui caratteristiche peculiari possano fornire utili indizi per eventuali aggregazioni, mediante l'utilizzo, ad esempio, del contratto di rete, BYO RES un rapporto economico di settore a struttura modulare, per rispondere a richieste provenienti da diverse tipologie di clientela, con l'obiettivo di analizzare, attraverso volumi dedicati ai principali settori dell'economia italiana, le MPMI che operano nel settore del commercio, delle manifatture e dei servizi, BYO LEARN, un sistema di formazione che è caratterizzato dall'innovazione dei temi di apprendimento proposti e dalla loro effettiva spendibilità nella pratica lavorativa.

5. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Area ICT ricopre un ruolo importante e strategico per SOSE in quanto cura le applicazioni e le infrastrutture da rendere disponibili come servizi interni e servizi esterni di business, con particolare e costante attenzione a criteri di integrità, di disponibilità e di riservatezza, per garantire la sicurezza delle informazioni, e valuta continuamente nuove tecnologie al fine di soddisfare al meglio le richieste.

Quindi l'Area ICT ha il compito di creare, gestire, migliorare e innovare i processi organizzativi e produttivi aziendali, tenendo conto delle esigenze e delle variabili che ottimizzano l'efficienza e il TCO.

5.1 Realizzazione nuovo Data Center

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato realizzato il nuovo data center che tiene conto della esigenza di assicurare principi di continuità, affidabilità, scalabilità e sicurezza, con scelte tecnologiche che garantiscono la disponibilità dell'informazione quando richiesto, minimizzano le possibilità di guasto e



consentono la crescita in base alle esigenze, nel rispetto delle politiche di sicurezza e della normativa vigente.

5.2 Progettazione e realizzazione del nuovo sistema di business intelligence della banca dati dell'economia

E' stata progettata e avviata la realizzazione di un nuovo sistema di business intelligence per la banca dati dell'economia, che comprende tutte le informazioni rese disponibili dall'Agenzia delle entrate e altre fonti dati, acquisibili gratuitamente o a pagamento, che consentirà di centralizzare tutte le informazioni al fine di realizzare nuovi servizi di business e rendere più performanti quelli attuali.

Verrà realizzato un Enterprise Data Warehouse con fonti esterne e interne che offrirà la possibilità di analizzare i dati relativi agli studi di settore e creare con semplicità e in tempi rapidi report, grafici, dashboard e presentazioni.

La metodologia di gestione e amministrazione del dato è quella di DAMA International (Data Management Association) alla quale viene aggiunto un sistema di controllo della qualità del dato seguendo lo standard ISO 25012.

L'interfaccia della nuova Business Intelligence è interamente sviluppata per il web ed è accessibile dal browser. Le analisi create dagli utenti verranno salvate in un catalogo centrale attraverso il quale potranno essere condivise con altri utenti interni e/o esterni. Le stesse analisi potranno anche essere esportate in vari formati fra cui excel, powerpoint, pdf, etc.

Pur mantenendo una facilità di accesso al dato, il sistema implementa un modello di sicurezza avanzato che permette ai responsabili di definire dettagliatamente quali dati, quale livello di dettaglio, quali analisi e quali funzionalità debbano essere rese disponibili ai singoli utenti o a gruppi di utenti. Le attività di analisi vengono tracciate dal sistema stesso.

Sono in fase di studio l'integrazione di sistemi "Big Data" e "Big Analysis" per la gestione e analisi di grandi quantità di dati, che sfruttano spazi fisici e potenza di calcolo distribuiti, con tecnologie opensource.



5.3 Adozione di best practice per la gestione della struttura di information technology

SOSE ha intrapreso un percorso migliorativo dei processi e degli strumenti attraverso l'implementazione delle best practice "ITIL".

Gli obiettivi raggiunti per l'adozione dell'ITIL sono le seguenti:

- adozione di processi strutturati a governo dell'erogazione dei servizi IT;
- condivisione dei vantaggi derivanti dall'adozione di un approccio preventivo e proattivo;
- gestione delle infrastrutture tecnologiche in modalità integrata per tutte le risorse governate;
- miglioramento del controllo, del coordinamento e delle sinergie con strutture analoghe presenti nel gruppo e condivisione di processi e tecnologie;
- definizione di un catalogo servizi che permetta l'erogazione di servizi standard con un costo certo;
- aumento della percezione dell'IT correlando la vista di Business alle infrastrutture gestite;
- introduzione dei processi di Incident, Problem, Service Request, Asset & Configuration e Change Management;
- introduzione dei processi di Capacity, Availabilty, Service Continuity e Security Management.

L'ambito dei processi di gestione oggetto di miglioramento ha riguardato le seguenti aree: esercizio, sviluppo prodotti fiscali, sviluppo prodotti di mercato e servizio assistenza.

6. CERTIFICAZIONE QUALITA'

In relazione al processo progettuale di realizzazione di un sistema di gestione della qualità (SGQ) conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2008, iniziato nel secondo semestre del 2011 e finalizzato ad ottenere la certificazione dell'area studi di settore, nel corso dell'anno 2012 sono state svolte le seguenti attività.



Sono state messe a punto le versioni definitive dei seguenti documenti :

- Manuale di gestione della qualità che rappresenta il documento fondamentale del sistema in quanto descrive le politiche e la struttura adottate da SOSE, nonché i criteri generali stabiliti dalle procedure di sistema e da quelle di gestione, delinea la struttura di tutta la documentazione del sistema e costituisce il veicolo di promozione e diffusione della cultura e dei conseguenti comportamenti da adottare per una gestione globale consapevolmente orientata ad acquisire sempre maggiore competenza.
- Sistema di procedure gestionali, con la relativa modulistica, che disciplinano e coordinano tutte le attività, definiscono e coordinano le sequenze di attività, definiscono modalità operative, risorse e responsabilità al fine di garantire la qualità dei processi e la conformità dei prodotti alle specifiche. Costituiscono il fondamento del sistema qualità e rappresentano il completamento naturale del Manuale di gestione della qualità, all'interno del quale vengono richiamate tutte le volte che si rende necessario esplorare il sistema nei dettagli.

Dopo l'attività di formazione per il personale, svolta attraverso tre sessioni di corsi, si è potuto avviare l'applicazione del sistema, attività propedeutica all'ottenimento della certificazione.

E' stato, quindi, effettuato, con l'ausilio di un certificatore esterno a garanzia dell'obiettività della verifica, un primo audit interno con l'obiettivo di verificare se il SGQ risultasse conforme ai requisiti stabiliti sia dalla norma internazionale, sia dal manuale di gestione della qualità e dalle relative procedure gestionali e fosse efficacemente attuato e mantenuto.

Sulla scorta delle risultanze dell' audit, sono state avviate le azioni necessarie per rimuovere alcune cause di non conformità al termine delle quali è stato effettuato l'apposito riesame della Direzione che ha accertato la continua idoneità, adeguatezza e ed efficacia del Sistema di Gestione della Qualità.

Si è quindi svolto, a cura della società di certificazione CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione) scelta da SOSE attraverso una procedura ad evidenza pubblica, l'audit di certificazione che ha dato esito positivo. In particolare all'atto del rilascio del certificato, avvenuto il 12 dicembre 2012, la società di certificazione ha evidenziato che nonostante il sistema sia di recente implementazione è risultato essere gestito con attenzione ed in modo approfondito, è stata dimostrata



competenza tecnica nel settore oggetto del servizio ed ottima gestione degli strumenti del sistema, il sistema è risultato essere adeguatamente implementato ed è applicato da tutto il personale incontrato che ha dimostrato di essere ben coinvolto nella sua gestione.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Non sono in corso procedure, né sono state irrogate sanzioni o pene in materia ambientale. Per quanto concerne l'immissione di gas ad effetto serra, la materia è di competenza della proprietà dell'immobile.

INFORMAZIONI DI SINTESI RELATIVE ALLA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

Organizzazione

Il contesto istituzionale e di mercato nel quale SOSE è stata chiamata ad operare negli ultimi tempi ha subito rilevanti cambiamenti, tanto che gli studi di settore che costituivano l'unica attività della Società, oggi rappresentano poco più del 50%. Questa novità, che è già stata recepita dalla Società con il mutamento della sua denominazione, da *Società per gli studi di settore* a *Soluzioni per il sistema economico*, inevitabilmente influenza anche i processi di governo manageriale, quali quelli relativi alla pianificazione, programmazione e controllo ed alla gestione del personale.

Si è reso, quindi, indispensabile per la Società adottare un nuovo assetto organizzativo per poter rispondere a queste nuove sfide, sia con la qualità e l'efficacia che hanno sempre contraddistinto la sua azione, sia in modo tempestivo.

Il nuovo assetto organizzativo adottato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società prevede una struttura che, è così articolata:

- **unità di produzione** che, utilizzando le risorse messe a disposizione dalle unità di sviluppo risorse umane, provvedano alla realizzazione dei prodotti e lo svolgimento dei progetti, includendo anche nuclei di ricerca e sviluppo che contribuiscano alla generazione delle idee,



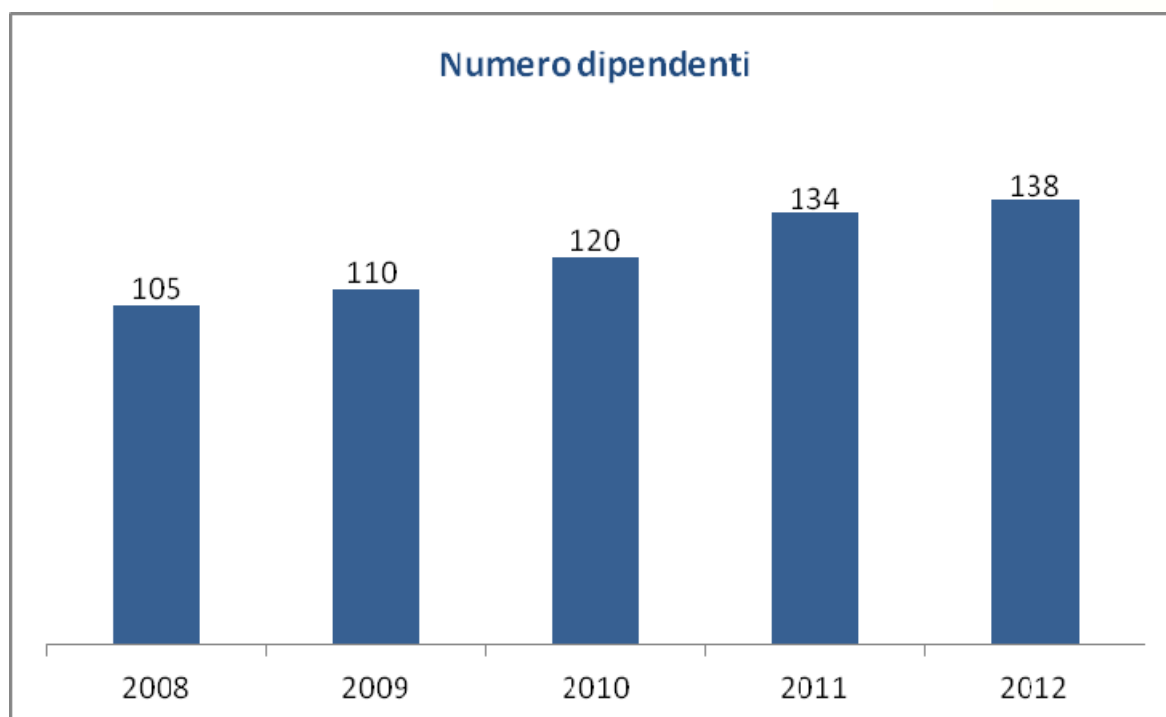
sviluppano il concetto di prodotto, mettono a punto le specifiche passandole alle unità di produzione e forniscono supporto metodologico durante la produzione;

- **unità di sviluppo**, sia delle risorse umane per attrarre, formare e motivare il personale da assegnare pro tempore ai vari prodotti e progetti in modo da avere risorse qualificate e nel giusto volume, assegnare volta per volta il giusto insieme di risorse ai vari prodotti e progetti, evitare che le risorse restino a lungo impiegate sulle stesse attività e avere persone di alta qualificazione, sia delle infrastrutture informatiche per sviluppare le infrastrutture tecnologiche, prodotti e servizi informatici per tutte le unità aziendali, nonché provvedere all'assegnazione di personale informatico alle attività delle unità di produzione;
- **unità di servizio**, quali quelle di staff o di tecnostruttura, che garantiscano l'affidabilità della Società assicurando la qualità e l'efficienza di tutti i processi, produttivi, contabili, amministrativi, di programmazione e controllo, di gestione del personale, nonché tutti gli adempimenti derivanti dalle norme vigenti.

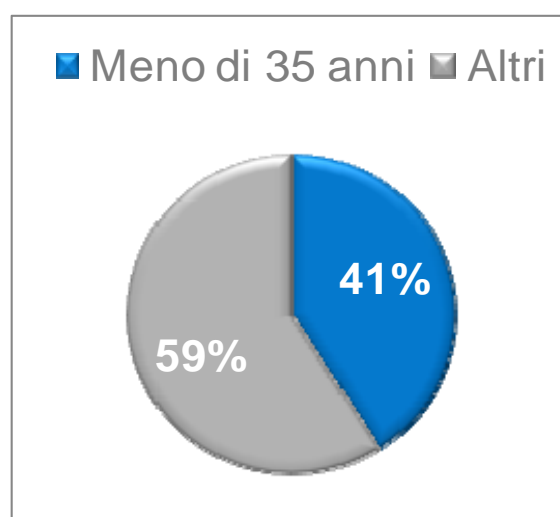
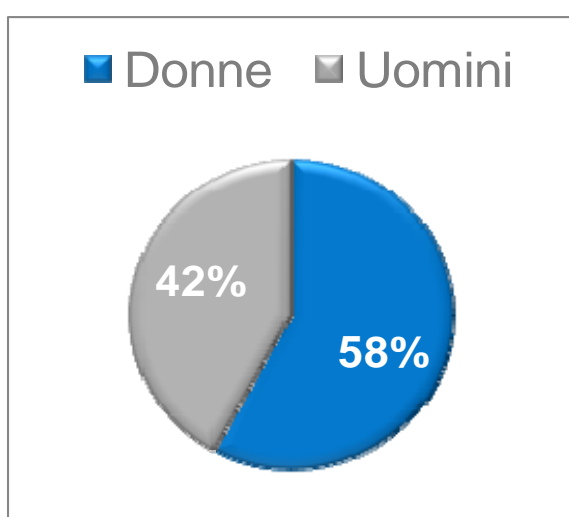
Tutte le unità dovranno interagire e coordinarsi tra di loro e alcune di esse, tenuto conto che SOSE lavora in buona misura per progetti, dovranno operare intersecandosi secondo uno schema a matrice.

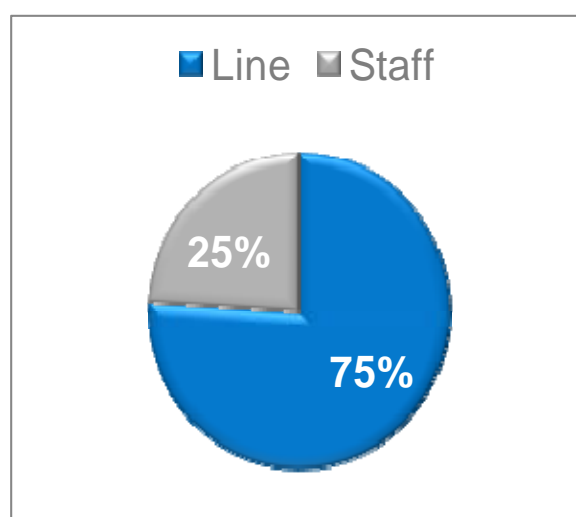
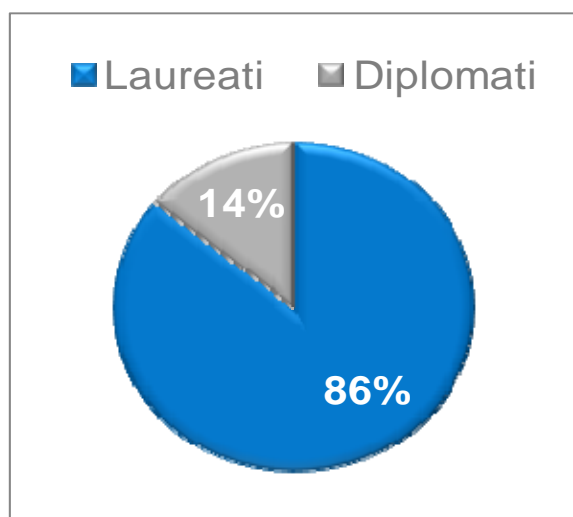
Organico

L'organico della società è pari a 138 dipendenti di cui 132 impiegati e 6 dirigenti. L'incremento di 4 risorse, avvenuto nel primo semestre 2012, ha riguardato il rafforzamento di figure professionali di statistici (3 unità) e informatici (1 unità). L'andamento del numero di dipendenti nel periodo 2008-2012 è descritto nella seguente tabella:



La composizione della popolazione dei dipendenti valutata in ragione dell'età, del sesso, del titolo di studio e dell'attinenza dell'attività svolta al core business dell'azienda rileva quanto di seguito riportato:





Formazione

Nel corso dell'esercizio è stata erogata formazione per complessive 386 giornate, ripartite in: formazione tecnica (197 giornate di cui 6 giornate formazione finanziata), orientata a migliorare la conoscenza tecnologica e metodologica; formazione al ruolo e manageriale (162 giornate di cui 36 giornate formazione finanziata), dettata dall'esigenza di consolidamento e feedback degli interventi già effettuati negli anni precedenti; formazione su sicurezza, Privacy e D.Lgs. 231/2001 (27 giornate), con la finalità di portare a conoscenza del personale le normative obbligatorie in materia di sicurezza sul lavoro, di riservatezza dei dati e informazioni e delle modalità di prevenzione dai reati contro la Pubblica Amministrazione.

Le giornate complessive di formazione finanziata sono state 42 erogate attraverso l'attivazione di finanziamenti da parte del Fondo Impresa.

Infortuni e contenzioso

Non si devono segnalare infortuni né addebiti per malattie professionali, né contenziosi, in particolare per ragioni di mobbing.

PREVENZIONE DEI REATI EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

Con il decreto legislativo 231/2001 è stata introdotta la responsabilità amministrativa delle aziende per



i reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai vertici aziendali e dai dipendenti che abbiano agito nell'interesse o a vantaggio dell'azienda stessa. La Vostra Società ha adottato da tempo un modello di prevenzione di tali reati istituendo, tra l'altro, un Organismo di Vigilanza e adottando un codice etico che contiene i principi ed i valori cui debbono ispirarsi tutti coloro che lavorano per SOSE o che interagiscono con essa.

Nel corso del 2012 si sono svolti 4 incontri dell'Organismo di Vigilanza nel corso dei quali si sono affrontati i seguenti argomenti:

- aggiornamento delle attività in corso;
- variazioni del modello organizzativo;
- approvazione del Piano di lavoro annuale;
- approvazione delle Relazioni semestrali al CdA e Collegio sindacale;
- rapporti tra la neo-costituita funzione Internal Auditing con l'Organismo di Vigilanza.

Nel mese di febbraio 2012 è stata svolta una verifica ispettiva per monitorare la corretta applicazione del modello organizzativo che non ha dato luogo ad alcun rilievo.

CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nell'esercizio 2012 si è proceduto alle attività di adeguamento a quanto previsto dalla normativa sulla privacy e videosorveglianza. In particolare sono state consolidate le seguenti attività:

- revisione del DPS;
- aggiornamento delle politiche e procedure di sicurezza;
- aggiornamento elenco delle banche dati trattate da SOSE per conto dell'Agenzia delle entrate con la individuazione delle relative responsabilità;
- aggiornamento costante dell'inventario dei beni informatici;



- aggiornamento dei piani di salvataggio e di ripristino dei dati;
- pianificazione e realizzazione di formazione sulle politiche di sicurezza e sulla normativa sulla protezione dei dati personali;
- attività di adeguamento alla normativa dei sistemi di videosorveglianza;
- attività di adeguamento alla normativa sugli amministratori di sistema.

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

SOSE non ha partecipazioni in società o consorzi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 23 gennaio scorso, dopo che il comma 557 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2013 aveva integrato le somme disponibili per il federalismo fiscale, è stato stipulato con il Dipartimento delle finanze il quarto atto esecutivo per le attività relative alla attuazione del federalismo fiscale da parte delle Regioni a statuto ordinario, previste dal comma 6 dell'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 il quale dispone che SOSE effettui la ricognizione dei livelli essenziali delle prestazioni delle Regioni e dei relativi costi con il ricorso alla metodologia e al procedimento utilizzati per la definizione dei costi fabbisogni standard di Comuni e Province.

Il Dipartimento delle finanze, con comunicazione 1799 del 13 marzo 2013, ha trasmesso alla Società una nota dell'Ufficio legislativo finanze con la quale, tra l'altro, si riconosce che SOSE svolgendo servizi di interesse generale, di cui al comma 3 dell'articolo 4 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, contenente disposizioni in materia di spending review, è esente già per legge dallo scioglimento o dalla alienazione previsti dal comma 1 del predetto articolo e, conseguentemente, non le si applicano i vincoli operativi previsti dai successivi commi 4, 9, 10 e 11. Si tratta di una indicazione particolarmente importante in quanto conferma quanto già evidenziato nella prima parte della presente relazione in ordine a questo provvedimento.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Relativamente alle attività riconducibili al "federalismo", a seguito del decreto legge 52/2012, c'è stata una accelerazione delle scadenze inizialmente previste. Le attività che dovranno essere affrontate nel 2013 riguarderanno:

- a) funzioni di istruzione pubblica e funzioni nel settore sociale dei Comuni: è prevista per aprile 2013 l'approvazione da parte della COPAFF;
- b) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente dei Comuni: è prevista per giugno 2013 l'approvazione da parte della COPAFF;
- c) funzioni di istruzione pubblica e funzioni riguardanti la gestione del territorio delle Province: è prevista per aprile 2013 l'approvazione da parte della COPAFF;
- d) funzioni nel campo dei trasporti e funzioni nel campo della tutela ambientale delle Province: è prevista per giugno 2013 l'approvazione da parte della COPAFF.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Allo stato non sono riscontrabili particolari rischi ed incertezze in quanto il parere dell'ufficio legislativo finanze, cui si è fatto cenno nella parte relativa ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ha chiarito ogni eventuale incertezza che avrebbe potuto sussistere in merito alla esenzione "ope legis" di SOSE dalla applicazione dell'articolo 4, comma 1, del menzionato D. L. 95/2012 e conseguentemente dai vincoli operativi previsti dai commi 4, 9, 10 e 11 di detto articolo.

ANDAMENTO GESTIONALE 2012

Analisi dei risultati reddituali

L'andamento della gestione reddituale ha registrato nel 2012 un risultato netto in aumento rispetto all'anno precedente. In particolare, così come già riscontrato nel 2011, è stata confermata la tendenza in aumento sia delle componenti di reddito positive sia di quelle negative.



Dall'analisi delle componenti positive emerge che nel periodo 2008-2012 il loro valore è cresciuto del 50%. Ciò è per gran parte attribuibile alla crescita del valore della produzione che, costituito per il 99,9% da ricavi derivanti dall'attività di produzione, ammonta a € 16.104.079 e risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente dell' 8%. Il trend di crescita per il periodo 2008-2012 è di seguito rappresentato:



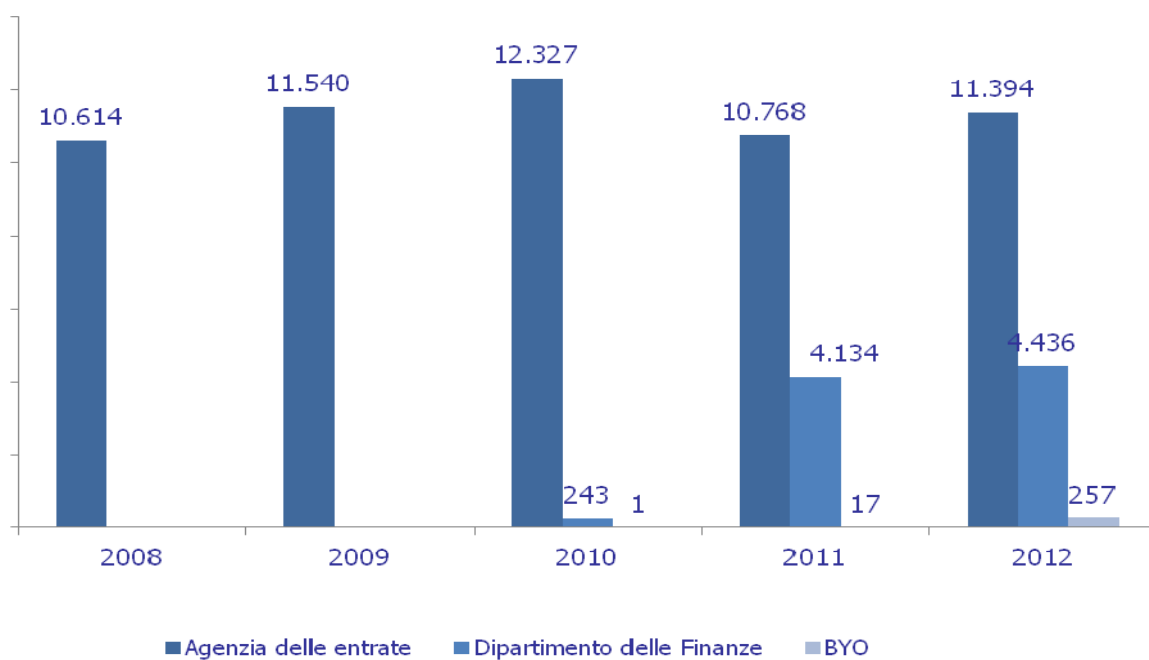
La tendenza è riconducibile fondamentalmente all'incremento del fatturato verso:

- il Dipartimento delle Finanze per effetto dello svolgimento nel corso del 2012 dei progetti ed attività di supporto e studio in base al II Atto Esecutivo;
- l'Agenzia delle Entrate per l'anticipazione entro l'anno delle scadenze di alcune fasi di realizzazione degli Studi di settore.

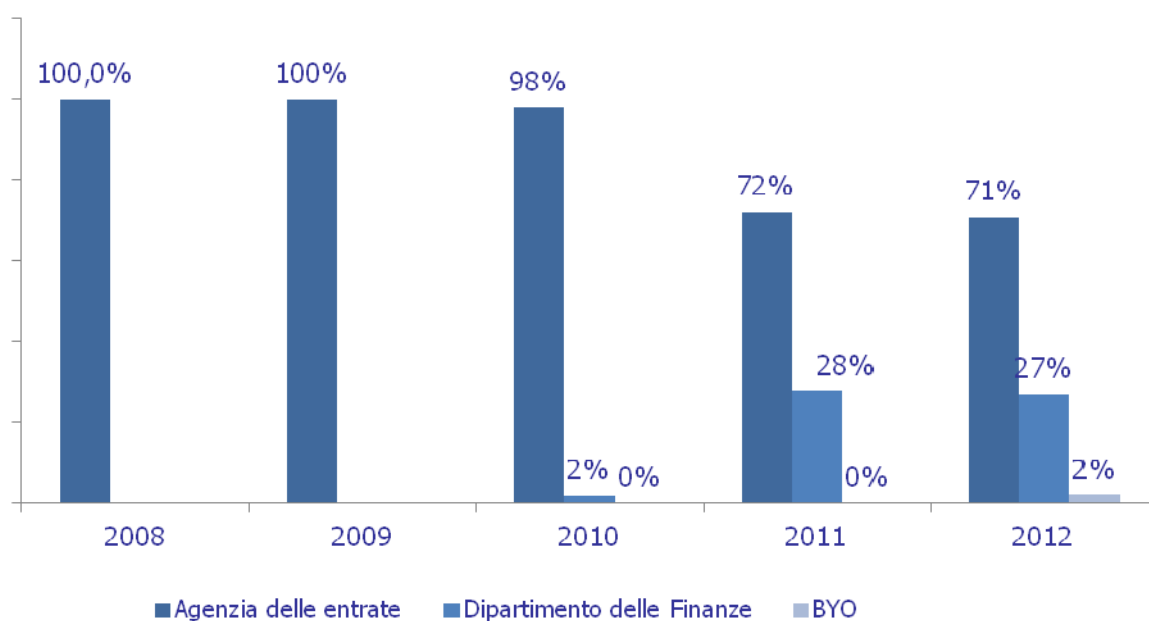
In generale nel 2012 è stata confermata la diversificazione delle attività verso più clienti come di seguito illustrato sia in valori assoluti che percentuali.



Composizione ricavi 2008-2012

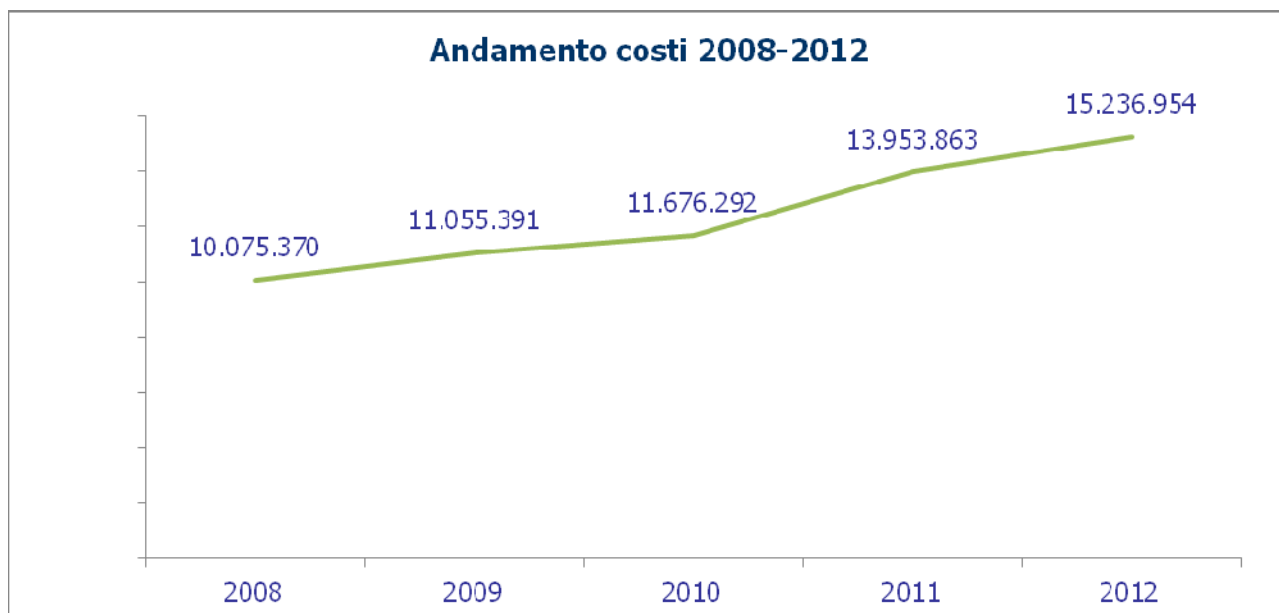


Composizione ricavi 2008-2012

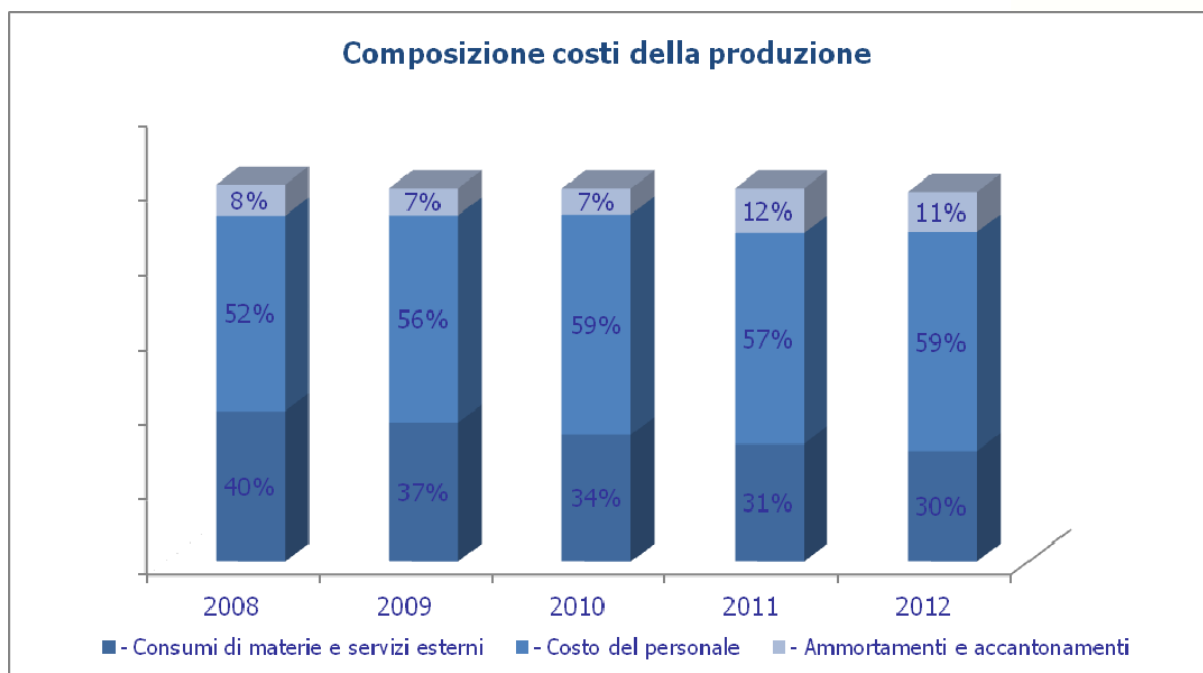




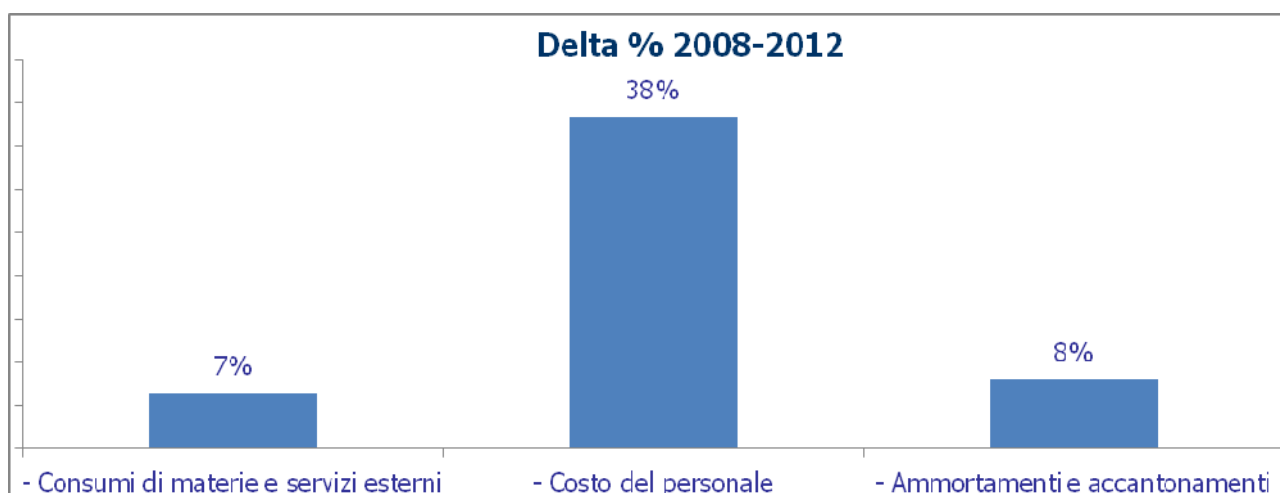
La stessa tendenza in aumento, come di seguito rappresentato, è riscontrabile nelle componenti negative del reddito che nel periodo 2008-2012 sono incrementate del 53%:



L'aumento è per gran parte attribuibile alla crescita dei costi della gestione caratteristica che ammontano a € 15.212.938 e costituiscono il 99,8% del totale. Per semplicità d'analisi sono stati identificati tre grossi raggruppamenti di costo (costo del personale, costi per consumi di materie e servizi esterni, ammortamenti ed accantonamenti) che hanno evidenziato la forte preponderanza dei costi del personale sul totale dei costi della gestione caratteristica.



Inoltre mettendo a confronto gli andamenti di ciascun raggruppamento di costo negli anni dal 2008 al 2012, si è evidenziato in che misura il totale incremento del 53% è addebitabile alla variazione di ciascuno di essi; come risulta evidente nella tabella sotto riportata, il costo del personale ha determinato per il 38% l'incremento complessivo.



L'aumento delle componenti negative in misura maggiore dell'aumento di quelle positive giustifica la riduzione del 7% del Margine Operativo Lordo, pari a € 2.523.647; nonostante ciò, la positiva gestione finanziaria ha sostenuto il Risultato Ante Imposte che ha raggiunto € 1.269.478, registrando un incremento dell'11% rispetto al 2011.



TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Valori in €

<i>Conto Economico a Valore Aggiunto</i>	2011	%	2012	%	Δ '12 vs '11
Valore della produzione	14.943.331		16.104.079		+8%
- Consumi di materie e servizi esterni	(4.376.486)	(29%)	(4.649.885)	(29%)	+6%
VALORE AGGIUNTO	10.566.845		11.454.194		+8%
- Costo del personale	(7.866.078)	(53%)	(8.930.547)	(55%)	+14%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	2.700.767		2.523.647		(7%)
- Ammortamenti e accantonamenti	(1.670.440)	(11%)	(1.632.506)	(10%)	(2%)
Margine Operativo Netto (MON)	1.030.327		891.141		(14%)
+ Proventi gestione finanziaria	124.579	1%	271.233	2%	+118%
Risultato ante Oneri finanziari (EBIT)	1.154.906		1.162.374		+1%
- Oneri finanziari	(38)	0%	(23.127)	0%	
+ Proventi straordinari	30.634	0%	131.120	1%	
- Oneri straordinari	(40.821)	0%	(889)	0%	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.144.681		1.269.478		+11%
- Imposte dell'esercizio	(1.084.034)	(7%)	(1.038.307)	(6%)	(4%)
RISULTATO NETTO	60.647	0%	231.171	1%	+281%

Situazione reddituale

ROE lordo	27,67%	26,27%
ROE netto	5,04%	1,39%
ROI	5,46%	7,55%
ROS	5,54%	6,91%

Analisi della struttura patrimoniale

Il capitale investito risulta pari a € 17.937.777 ed è incrementato rispetto al 2011 del 22%. Tale incremento è dovuto all'aumento delle immobilizzazioni finanziarie per effetto dell'acquisto di titoli BTP Italia del valore nominale di € 4.000.000.

Dalla lettura degli indicatori di bilancio è evidente la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine; infatti:

1 - il capitale investito in azienda è composto per il 70,8% da impieghi dell'attivo corrente e per il 29,2% è immobilizzato;



2 – il grado di copertura degli investimenti fissi con capitale proprio evidenzia una diminuita omogeneità tra impieghi e fonti di finanziamento riguardo al tempo di permanenza in azienda che ha comportato un margine primario di struttura negativo pari a € (653.696) e un indice di copertura primario pari al 88%;

3 - il grado di indebitamento della società, che misura il grado di dipendenza dell'azienda dal capitale di terzi, è pari al 34,4% del totale delle passività correnti, relative al ciclo commerciale dell'azienda, e consolidate, relative ai fondi per rischi; infatti non esistono debiti di finanziamento.

Analisi della struttura finanziaria

La situazione finanziaria è contraddistinta da un valore del Capitale circolante netto pari a € 6.310.954. Il flusso monetario del periodo è positivo ed è pari alle disponibilità monetarie nette di fine esercizio, generate dagli incassi delle prestazioni effettuate nei confronti degli Enti committenti e altri clienti, al netto dei pagamenti effettuati. La diminuzione del circolante rispetto al 2011 è addebitabile alla destinazione di parte della liquidità all'acquisto dell'investimento finanziario iscritto nell'attivo immobilizzato.



TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI
Valori in €

Attivo	2011	2012	Δ '12 vs '11	Passivo	2011	2012	Δ '12 vs '11
Immobilizzazioni				Mezzi propri			
Immobilizzazioni immateriali	213.321	502.409	136%	Capitale sociale (interamente versato)	3.915.000	3.915.000	0%
Immobilizzazioni materiali	377.739	512.739	36%	Riserve e risultati a nuovo	381.648	442.295	16%
Immobilizzazioni finanziarie	181.923	4.227.014	2.224%	Utile d'esercizio	60.647	231.171	281%
A) Totale immobilizzazioni	772.983	5.242.162	578%	C) Totale mezzi propri	4.357.295	4.588.466	5%
Attivo corrente				Passivo consolidato			
Rimanenze di magazzino				Fondo per rischi ed oneri	5.324.295	6.624.239	24%
Crediti commerciali	2.862.873	8.982.468	214%	Fondo TFR	351.933	340.411	(3%)
Altre crediti	66.561	293.791	341%	E) Totale passivo consolidato	5.676.228	6.964.650	23%
Attività finanziarie				Passivo corrente			
Disponibilità liquide	10.781.928	2.970.668	(72%)	Debiti commerciali	1.373.528	1.487.152	8%
Ratei e risconti attivo	195.293	448.672	130%	Altre passività	3.272.587	4.897.493	50%
B) Totale attivo corrente	13.906.655	12.695.599	(9%)	D) Totale passivo corrente	4.646.115	6.384.645	37%
Totale capitale investito	14.679.638	17.937.761	22%	Totale capitale di finanziamento	14.679.638	17.937.761	22%



Struttura patrimoniale

<i>Indice di composizione degli impieghi</i>	
Indice di elasticità	70,8%
Indice di rigidità	29,2%
<i>Indici di solidità</i>	
Indice di copertura primario	88%
Margine primario di struttura	(653.696)
Indice di copertura secondario	220%
Margine secondario di struttura	6.310.954
Indice di indebitamento	34,4%

Struttura finanziaria

Capitale circolante netto (B-D)	6.310.954
Indice di disponibilità (B/D)	199%

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare a riserva straordinaria l'utile dell'esercizio pari a € 219.612, al netto di € 11.559,00 da destinare a riserva legale.

*Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione*

*Il Responsabile della
documentazione contabile*



BILANCIO DELL'ESERCIZIO

	Bilancio al 31.12.2011	Bilancio al 31.12.2012
Attività		
B) Immobilizzazioni		
<i>I - Immateriali:</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento	91,00	
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	209.759,00	164.758,00
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.471,00	12.938,00
5) avviamento	-	
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	
7) altre		324.713,00
Totale Immobilizzazioni Immateriali	213.321,00	502.409,00
<i>II - Materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati	-	
2) impianti e macchinario	21.307,00	25.049,00
3) attrezzature industriali e commerciali	-	
4) altri beni	356.432,00	487.690,00
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	
Totale Immobilizzazioni Materiali	377.739,00	512.739,00
<i>III - Finanziarie</i>		
2) Crediti		
d) verso terzi	181.923,00	227.014,00
3) Altri titoli		4.000.000,00
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	181.923,00	4.227.014,00
Totale immobilizzazioni (B)	772.983,00	5.242.162,00
C) Attivo circolante		
<i>I - Rimanenze:</i>		
<i>II - Crediti:</i>		
1) verso clienti	2.862.873,00	8.982.468,00
esigibili oltre 12 mesi	-	
4bis) crediti tributari		260.894,00
esigibili oltre 12 mesi	-	
4ter) imposte anticipate	23.465,00	16.163,00
esigibili oltre 12 mesi	-	
5) verso altri	43.096,00	16.734,00
esigibili oltre 12 mesi	-	
Totale Crediti	2.929.434,00	9.276.259,00
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>		
1) depositi bancari e postali	10.781.101,00	2.970.193,00
2) assegni	-	
3) denaro e valori in cassa	827,00	475,00
Totale Disponibilità Liquide	10.781.928,00	2.970.668,00
Totale attivo circolante (C)	13.711.362,00	12.246.927,00
D) Ratei e risconti		
1) ratei attivi	-	45.763,00
2) risconti attivi	195.293,00	402.909,00
3) disaggio su prestiti	-	
Totale ratei e risconti (D)	195.293,00	448.672,00
Totale attività	14.679.638,00	17.937.761,00



	Bilancio al 31.12.2011	Bilancio al 31.12.2012
Passività		
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	3.915.000,00	3.915.000,00
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	122.560,00	125.593,00
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII. Altre riserve	259.088,00	316.702,00
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) esercizio	60.647,00	231.171,00
Totale patrimonio netto (A)	4.357.295,00	4.588.466,00
B) Fondi per rischi ed oneri		
b. per imposte differite	4.295,00	4.239,00
3) altri	5.320.000,00	6.620.000,00
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	5.324.295,00	6.624.239,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	351.933,00	340.411,00
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori esigibili oltre 12 mesi	1.373.528,00	1.487.152,00
12) debiti tributari esigibili oltre 12 mesi	1.463.870,00	1.880.770,00
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza esigibili oltre 12 mesi	646.437,00	870.323,00
14) altri debiti esigibili oltre 12 mesi	1.155.584,00	1.645.275,00
Totale debiti (D)	4.639.419,00	5.883.520,00
E) Ratei e risconti		
1) ratei passivi	4.806,00	-
2) risconti passivi	1.890,00	501.125,00
Totale ratei e risconti (E)	6.696,00	501.125,00
Totale patrimonio, fondi e passività	14.679.638,00	17.937.761,00
F) Conti d'ordine		
II - Altri conti d'ordine rischi - impegni	47.000,00	152.243,00
Totale conti d'ordine	47.000,00	152.243,00



	Bilancio al 31.12.2011	Bilancio al 31.12.2012
Conto Economico		
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.919.363,00	16.087.131,00
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi	5.667,00	5.290,00
5) Contributi in conto esercizio	18.301,00	11.658,00
Totale valore della produzione (A)	14.943.331,00	16.104.079,00
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(55.897,00)	(47.333,00)
7) Per servizi	(3.138.537,00)	(3.531.268,00)
8) Per godimento di beni di terzi	(921.319,00)	(996.370,00)
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	(5.720.748,00)	(6.495.050,00)
b) oneri sociali	(1.724.756,00)	(1.965.082,00)
c) trattamento di fine rapporto	(366.236,00)	(397.692,00)
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	(54.338,00)	(72.723,00)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(181.919,00)	(158.447,00)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(158.521,00)	(174.059,00)
12) Accantonamenti per rischi	(1.330.000,00)	(1.300.000,00)
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	(260.733,00)	(74.914,00)
Totale costi della produzione (B)	(13.913.004,00)	(15.212.938,00)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.030.327,00	891.141,00
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari (non da partecipaz.):		
b) proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		150.542,00
d) proventi diversi dai precedenti:		
4) da altri	124.579,00	120.691,00
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
d) da debiti verso banche	(20,00)	
e) da debiti per obbligazioni		
f) da altri debiti		
g) oneri finanziari diversi	(18,00)	(23.127,00)
Differenza tra proventi e oneri finanziari (C)	124.541,00	248.106,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi straordinari:		
b) proventi vari	30.634,00	131.120,00
21) Oneri straordinari:		
b) imposte relative ad esercizi precedenti		
c) altri oneri straordinari	(40.821,00)	(889,00)
Totale delle partite straordinarie (E)	(10.187,00)	130.231,00
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	1.144.681,00	1.269.478,00
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:	(1.084.034,00)	(1.038.307,00)
23) Risultato d'esercizio	60.647,00	231.171,00

*Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione*

*Il Responsabile della
documentazione contabile*



NOTA INTEGRATIVA

al Bilancio di esercizio al 31/12/2012

Premesse

L'attività che la società ha prevalentemente svolto nel corso del 2012 ha per oggetto l'esercizio in concessione dell'elaborazione degli studi di settore, della realizzazione delle attività di studio e ricerca in materia tributaria nonché l'elaborazione dei fabbisogni standard in materia di Federalismo Fiscale.

Non si sono verificati casi eccezionali nel corso della gestione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è rappresentato da stato patrimoniale, conto economico e dalla presente nota integrativa, nella forma dettata dal D. Lgs. 9/4/91 n. 127 come novellato dal D. Lgs. del 17 gennaio 2003 n. 6.

I principi contabili adottati per la redazione consolidata del bilancio di esercizio sono quelli previsti dal Codice Civile, vale a dire quelli della competenza e della prudenza, della prospettiva di funzionamento dell'impresa e della continuità dei criteri di valutazione, nonché della prevalenza della sostanza economica delle operazioni rispetto ai loro aspetti formali. Tali principi sono interpretati ed integrati con quelli raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri (recepiti dalla CONSOB), dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti ed applicabili, dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 e seguenti del c.c.. Essi non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.



La valutazione delle voci di bilancio, ispirata a criteri generali di prudenza, chiarezza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, hanno condotto ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e del risultato dell'esercizio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso incompatibile, nella redazione del bilancio, l'applicazione di disposizioni civilistiche con la pre-citata rappresentazione veritiera e corretta e quindi non si è fatto ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423 4° comma c. c..

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

1. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

In particolare:

- i costi di costituzione e di impianto sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati ad un'aliquota del 20%;
- i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono rappresentati dai costi per l'acquisto del software e del logo aziendale e sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%;
- le migliorie su beni di terzi sono rappresentate dai costi sostenuti per l'adeguamento funzionale dell'immobile condotto in locazione; il loro ammortamento è stato ragguagliato alla durata di sei anni del nuovo contratto stipulato lo scorso 1 giugno 2012.

2. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.



Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si è ritenuto ben rappresentato dalle aliquote applicate, non modificate rispetto all'esercizio precedente.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

3. Immobilizzazioni finanziarie

I titoli BTP Italia acquistati nel corso dell'anno sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in virtù della loro destinazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, ad investimento delle disponibilità finanziarie della società al fine di ottimizzarne e massimizzarne il rendimento. Essi sono stati iscritti al valore nominale.

Gli oneri finanziari connessi con l'acquisto hanno concorso al reddito dell'esercizio.

4. Crediti e debiti

I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo che, tenendo in considerazione la particolare natura dell'attività svolta, coincide con il loro valore nominale. Non si è reso necessario procedere, mediante la costituzione di apposito fondo, ad alcuna svalutazione. Inoltre i crediti sono stati evidenziati nello stato patrimoniale nell'attivo circolante in quanto tutti incassabili entro l'anno.

I debiti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Per gli effetti dell'art. 2427, comma 6, c.c. si attesta che né i debiti, né i crediti hanno durata residua superiore a 5 anni.

5. Disponibilità liquide

Si riferiscono ai valori monetari in cassa o presso banche.



6. Ratei e risconti

Si riferiscono a quote di costi e di ricavi relativi a due o più esercizi.

La loro determinazione è avvenuta nel rigoroso rispetto dei criteri di competenza economica sulla base dell'art. 2424 bis c.c., comma 5.

7. Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Sono costituiti dal fondo per imposte differite ed altri fondi.

Il fondo imposte differite evidenzia gli effetti della fiscalità differita.

I fondi per rischi specifici sono stati determinati considerando il probabile rischio per la responsabilità civile connessa ai servizi resi dall'azienda, in relazione a quanto previsto nell'art. 22, commi 10 e 11 della Convenzione vigente con il Dipartimento delle Finanze, e tenuto conto di quanto disposto dagli Atti Esecutivi con l'Agenzia delle Entrate e il Dipartimento delle Finanze. In merito ai rischi connessi con l'elaborazione degli Studi di Settore, ad oggi non sono stati necessari utilizzi del Fondo; essi saranno effettuati a fronte del verificarsi del rischio cui è destinato o della cessazione degli stessi in considerazione della decadenza dei termini di legge previsti per l'accertamento delle imposte sui redditi.

8. Trattamenti di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato in data antecedente al 31/12/2006 verso i dipendenti in conformità alle disposizioni dell'art. 2120 del c.c. e dei contratti di lavoro vigenti; infatti la Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27/12/2006) ha previsto l'anticipo al 1/01/2007 della riforma della previdenza complementare e l'istituzione presso l'INPS di un apposito fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto; i datori di lavoro con almeno



50 dipendenti sono tenuti a trasferire all'apposito fondo TFR gestito dall'INPS, il 100% del TFR maturando dal 01/01/2007 e non destinato alla previdenza complementare.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

9. Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del principio della competenza.

In particolare nella determinazione dei ricavi sono state considerate le prestazioni eseguite nel corso del 2012, in esecuzione del piano di lavoro concordato con il cliente, anche se saranno fatturate nell'esercizio successivo per specifiche disposizioni contrattuali. Non si è tenuto conto dei ricavi connessi ad attività che, seppur legate al piano di lavoro 2012, saranno svolte nel 2013.

I principali rapporti contrattuali sono stati istaurati con l'Agenzia delle Entrate e col Dipartimento delle Finanze e sono regolati rispettivamente dal III Atto Esecutivo con l'Agenzia delle Entrate e dal I e II Atto Esecutivo con il Dipartimento delle Finanze, atti stipulati in attuazione della seconda convenzione, datata luglio 2011, tra Sose ed il Dipartimento delle Finanze.

I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; esse rappresentano:

- gli accantonamenti per imposte correnti, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte pagate anticipatamente in relazione alle variazioni fiscali rilevate in dichiarazione dei redditi che comportano un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali.

11. Garanzie

Le garanzie sono indicate nei Conti d'ordine al loro valore contrattuale.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.



<i>Organico</i>	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Dirigenti	6	6	-
Impiegati	128	132	+4
Totale	134	138	+4

Nel corso dell'anno non ci sono state cessazioni di rapporti di lavoro ma ci sono state quattro nuove assunzioni avvenute nel primo semestre dell'anno.

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore metalmeccanico.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati stipulati con il Dipartimento delle Finanze, azionista di maggioranza della Società, due atti esecutivi: il I atto affida a Sose il coordinamento e lo svolgimento di gran parte di tutte le attività necessarie per la definizione dei fabbisogni standard; il II atto affida a Sose il compito di svolgere attività di studio, assistenza e supporto.

Il corrispettivo fissato dal I atto per le attività riferite ammonta a € 4.132.231 mentre il corrispettivo fissato dal II atto sarà definito mensilmente in base alle giornate effettivamente impiegate per lo svolgimento delle attività concordate e pianificate.

Non esistono impegni di alcuna delle parti né garanzie fornite o ricevute da alcuna di esse a tutela del rispetto degli obblighi contrattuali. I crediti sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale non essendo richiesta alcuna svalutazione.



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni riguardano esclusivamente costi ad utilità differita.

I) Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2012	€	502.409
Saldo al 31.12.2011	€	213.321
Variazioni	€	+289.088

Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	Ammortamento 2012	Valore 31.12.2012
1) Impianto e ampliamento (20%)	91			(91)	
2) Ricerca, sviluppo e pubblicità					
3) Diritti brevetti industriali:					
- Software (33,33%)	209.758	82.535		(127.535)	164.758
4) Concessioni, licenze, marchi:					
- Licenze software (33,33%)					
- Logo Aziendali (33,33%)	3.472	15.000		(5.534)	12.938
5) Avviamento					
6) Immobilizzazioni in corso e acconti					
7) Altre		350.000		(25.287)	324.713
Totale	213.321	447.535		(158.447)	502.409

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" si riferisce ai costi sostenuti a fronte di spese per Migliorie su beni di terzi. Tali costi sono riferiti alle opere realizzate per l'ampliamento del Centro Elaborazione Dati ed al suo adeguamento alle accresciute esigenze aziendali. L'ammortamento dei relativi costi è stato calcolato considerando la durata di sei anni del nuovo contratto di affitto ricontrattato nel corso dell'anno con decorrenza 1 giugno 2012.

Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Non sono state operate nel corso del 2012 né mai in precedenza rivalutazioni e/o svalutazioni della voce in oggetto.



Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Costo storico	Totale ammortamenti 31.12.2011	Valore 31.12.2011
1) Impianto e ampliamento (20%)	48.903	(48.812)	91
2) Ricerca, sviluppo e pubblicità			
3) Diritti brevetti industriali:			
- Software (33,33%)	665.310	(455.552)	209.758
4) Concessioni, licenze, marchi	78.532	(78.532)	-
- Licenze Software(33,33%)			
- Logo Aziendale (33,33%)	11.504	(8.032)	3.472
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7) Altre	259.481	(259.481)	
Totale	1.063.730	(850.409)	213.321

II) Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2012	€	512.739
Saldo al 31.12.2011	€	377.739
Variazioni	€	<u>+135.000</u>

Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2011	Incrementi 2012	Storno costo storico	Storno fondo	Ammortamento 2012	Valore 31.12.2012
2) Impianti e macchinari						
- Sistema telefonico integrato (25%)	10.003				(3.003)	7.000
- Impianto di videosorveglianza (30%)	3.007	13.370			(2.125)	14.252
- Impianto di videosorveglianza (100%)						
- Impianto di installazione tornelli(20%)						
- Impianto di condizionamento (25%)	7.840				(4.310)	3.530
- Impianto di condizionamento (100%)						
- Macchine operatrici (20%)	457				(190)	267
- Macchine operatrici (100%)						
Totale Impianti e Macchinari	21.307	13.370			(9.628)	25.049



Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2011	Incrementi 2012	Storno costo storico	Storno fondo	Ammortamento 2012	Valore 31.12.2012
4) Altri beni						
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	74.406	42.461			(35.001)	81.866
- Mobili e arredi ufficio (100%)		1.135			(1.135)	
- Mobili e arredi mensa (12%)	8.959				(2.337)	6.622
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	232.028	238.897	(6.226)	6.226	(103.944)	366.981
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)		4.006			(4.006)	
- Attrezzatura mensa (10%)	36.431				(9.140)	27.291
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	2.533				(674)	1.859
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)		6.120			(6.120)	
- Accessori mensa (10%)	2.075	3.070			(2.074)	3.071
- Accessori mensa (100%)						
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)						
Totale Altri beni	356.432	295.689	(6.226)	6.226	(164.431)	487.690
Totale	377.739	309.059	(6.226)	6.226	(174.059)	512.739

Nel corso dell'anno sono state dismesse e gratuitamente devolute macchine elettroniche d'ufficio del costo storico di € 6.229, completamente ammortizzate. L'estromissione dei cespiti dal patrimonio della società è stata rilevata con lo stralcio del relativo valore dalla contabilità.



Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Costo storico	Fondo ammortamento 31.12.2011	Valore 31.12.2011
2) Impianti e macchinari			
- Sistema telefonico integrato(25%)	224.942	(214.939)	10.003
- Impianto di videosorveglianza(30%)	45.950	(42.943)	3.007
- Impianto di videosorveglianza(100%)	339	(339)	
- Impianto di installazione tornelli(20%)	10.083	(10.083)	
- Impianto di condizionamento(25%)	23.990	(16.150)	7.840
- Impianto di condizionamento(100%)	79	(79)	
- Macchine operatrici(20%)	6.125	(5.668)	457
- Macchine operatrici(100%)	226	(226)	
<i>Totale Impianti e Macchinari</i>	<i>311.734</i>	<i>(290.427)</i>	<i>21.307</i>
4) Altri beni			
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	443.902	(369.496)	74.406
- Mobili e arredi ufficio (100%)	6.923	(6.923)	
- Mobili e arredi mensa (12%)	19.464	(10.505)	8.959
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	900.718	(668.690)	232.028
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)	14.322	(14.322)	
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	3.371	(838)	2.533
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)	4.578	(4.578)	
- Attrezzatura mensa (10%)	91.388	(54.957)	36.431
- Accessori mensa (10%)	12.878	(10.803)	2.075
- Accessori mensa (100%)	148	(148)	
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)	132.416	(132.416)	
<i>Totale Altri beni</i>	<i>1.630.108</i>	<i>(1.273.676)</i>	<i>356.432</i>
<i>Totale</i>	<i>1.941.842</i>	<i>(1.563.603)</i>	<i>377.739</i>

Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Non sono state operate nel corso del 2012, né mai in precedenza, rivalutazioni e/o svalutazioni della voce in oggetto.



III) Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2012	€	4.227.014
Saldo al 31.12.2011	€	181.923
Variazioni	€	<u>4.045.091</u>

Nella seduta del 26 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, al fine di ottimizzare e massimizzare il rendimento delle disponibilità finanziarie della società, ne ha deliberato l'investimento in Buoni del Tesoro italiani. In esecuzione del deliberato sono stati acquistati BTP Italia del valore nominale di € 4.000.000 con scadenza 26 marzo 2016. Il rendimento del titolo, corrisposto semestralmente in via posticipata, è composto da due parti:

- la rivalutazione del capitale indicizzato all'inflazione italiana (indice FOI senza tabacchi);
- la cedola indicizzata all'inflazione italiana (indice FOI senza tabacchi) e calcolata sul capitale rivalutato in base al tasso cedolare anno del 2,45%.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31.12.2012	€	12.246.927
Saldo al 31.12.2011	€	13.711.362
Variazioni	€	<u>(1.464.435)</u>

L'attivo circolante è composto dai crediti e dalle disponibilità liquide, per un ammontare di € 12.246.943. Si dettagliano nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Prospetto delle variazioni dell'Attivo Circolante

Descrizione voci dell'Attivo Circolante	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
I – Rimanenze			
II – Crediti	2.929.434	9.276.259	6.346.825
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni			
IV - Disponibilità liquide	10.781.928	2.970.668	(7.811.260)
Totale	13.711.362	12.246.927	(1.464.435)



La diminuzione del circolante di € 1.464.419 è attribuibile alla decisione di destinare parte delle disponibilità liquide dell'azienda a forme di investimento finanziario che ne ottimizzino e ne massimizzino il rendimento.

II - Crediti

Saldo al 31.12.2012	€	9.276.259
Saldo al 31.12.2011	€	2.929.434
Variazione	€	<u>6.346.825</u>

Prospetto delle variazioni dei Crediti

Descrizione voci dell'Attivo Circolante	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
II - Crediti:			
1) verso clienti	2.862.873	8.982.468	6.119.595
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso imprese controllanti			
4-bis) Tributari		260.894	260.894
4-ter) Imposte anticipate	23.465	16.163	(7.302)
5) Verso altri	43.096	16.734	(26.362)
Totale	2.929.434	9.276.259	6.346.825

Il forte incremento dei crediti è attribuibile all'effetto combinato di diversi fattori:

- 1) nel 2012 i Crediti verso clienti sono incrementati rispetto al 2011 poiché, per effetto del ritardo nel rinnovo contrattuale con l'Agenzia delle Entrate, la fatturazione delle prestazioni si è concentrata a fine anno e alla data del bilancio le fatture risultavano non ancora incassate; in particolare la voce esprime il credito per fatture attive emesse e non ancora incassate verso l'Agenzia delle Entrate per un importo pari a € 7.344.477 e verso il Dipartimento delle Finanze per un importo pari a € 1.637.991.

4-bis) decremento dei Crediti verso l'Erario come di seguito esplicitato:



	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
IVA		209.533	209.533
Ritenute subite		23.157	23.157
Altre imposte			
Ires		28.204	28.204
Irap			
Totale		260.894	260.894

4-ter) Imposte anticipate la cui movimentazione, avvenuta nell'esercizio 2012, è di seguito riportata :

Natura delle differenze	Valore al 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	Valore al 31.12.2012
Spese di rappresentanza				
Ammortamenti beni materiali/immateriali	6.059	560	(466)	6.153
Compensi Organo Amm.	17.406	10.010	(17.406)	10.010
Totale	23.465	10.570	(17.872)	16.163

Il valore è stato calcolato alle aliquote fiscali attualmente vigenti.

5) incremento della voce Altri Crediti identificabile nelle seguenti componenti

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
Rimborso personale distaccato			
Crediti verso Enti per fatture da emettere	31.687		(31.687)
Debiti verso dipendenti			
Fornitori conto anticipi	4.084		(4.084)
Depositi cauzionali			
Crediti diversi	7.325	16.734	9.409
Totale	43.096	16.734	(26.362)

In particolare la voce Crediti diversi si riferisce per € 9.360 al credito verso Fondoimpresa per la quota del costo dei corsi di formazione finanziati, che verranno rimborsati in futuro.

Di seguito è riportato il saldo delle voci ripartito secondo le scadenze.



Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
II - Crediti:				
1) verso clienti	8.982.468			8.982.468
2) Verso imprese controllate				
3) Verso imprese collegate				
4) Verso imprese controllanti				
4-bis) Tributari	260.894			260.894
4-ter) Imposte anticipate	16.163			16.163
5) Verso altri	16.734			16.734
Totale	9.276.259			9.276.259

IV - Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2012	€	2.970.668
Saldo al 31.12.2011	€	10.781.928
Variazione	€	<u>(7.811.260)</u>

Le disponibilità liquide ammontano a € 2.970.668 e riguardano:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
Depositi bancari	998.463	2.970.193	1.971.730
Cariparma C/ vincolato	9.782.638		(9.782.638)
Denaro e valori in cassa	827	475	(352)
Totale	10.781.928	2.970.668	(7.811.260)

La diminuzione delle disponibilità liquide è in parte attribuibile al loro impiego all'acquisto di attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato, come da deliberato del Consiglio di Amministrazione.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31.12.2012	€	448.672
Saldo al 31.12.2011	€	195.293
Variazioni	€	<u>253.379</u>

Il valore complessivo della voce di bilancio si riferisce a:



- risconti attivi per € 402.909 che riguardano quote di costi sostenuti anticipatamente ma di competenza dell'esercizio successivo come fitti passivi, canoni delle licenze d'uso e compensi per prestazioni di attività a forfait;
- ratei attivi per € 45.763 che si riferiscono al il rendimento di competenza 2012 relativo alla cedola del BTP Italia che verrà incassata a marzo 2013.

Non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.



PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31.12.2012	€	4.588.466
Saldo al 31.12.2011	€	4.357.295
Variazioni	€	<u>231.171</u>

Il patrimonio netto della Società, è aumentato di € 231.171, importo pari all'utile dell'esercizio.

Si precisa che il Patrimonio netto della società è così costituito:

Capitale Sociale	3.915.000
Riserva legale	125.593
Riserva straordinaria	316.702
Utile dell'esercizio	231.171

Il Capitale Sociale di € 3.915.000, interamente versato, è ripartito in 45.000 azioni del valore nominale di € 87,00.

Le quote di partecipazione al capitale sociale del Dipartimento delle Finanze e della Banca d'Italia ammontano rispettivamente all'88,89% e all'11,11%.

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio netto risulta essersi movimentato come segue:



Movimenti del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Perdita a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	2.324.250	109.654	1.604.642	-	258.102	4.296.648
Destinazione della riserva straordinaria:	1.590.750		(1.590.750)			
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
- Attribuzione di dividendi		12.906	245.196		(258.102)	
- Altre destinazioni						
Altre variazioni						
Risultato dell'esercizio precedente					60.647	60.647
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.915.000	122.560	259.088		60.647	4.357.295
Destinazione della riserva straordinaria:						
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
- Attribuzione di dividendi		3.033	57.614		(60.647)	
- Altre destinazioni						
Altre variazioni						
Risultato dell'esercizio corrente					231.171	231.171
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.915.000	125.593	316.702		231.171	4.588.466

Per effetto del riallineamento ex art.1 comma 48 legge 24/12/2007 n. 244 tutte le riserve del patrimonio netto sono totalmente svincolate.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis c.c. si forniscono le informazioni richieste relative alle singole voci del Patrimonio netto in merito alla loro disponibilità e distribuibilità:



Disponibilità e distribuibilità del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione			Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei ultimi tre esercizi					
		Aumento capitale	Copertura perdite	Distribuzione ai soci		Copertura perdite			Altre ragioni		
						09	10	11	09	10	11
Capitale	3.915.000										
Riserve di capitale											
Riserve di utili:											
Riserva legale	125.593		X								
Riserva straordinaria	316.702	X	X	X	316.702						1.590.750
Totale	4.357.295				316.702						1.590.750
Quota non distribuibile											
Residua quota distribuibile					316.702						

La riserva straordinaria, parzialmente destinata nel 2011 ad aumentare il capitale sociale, è stata definitivamente svincolata ai fini della sua distribuibilità. Infatti nell'esercizio i costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale, iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, hanno completato il loro ciclo di ammortamento e ciò ha rimosso il limite, previsto dall'art.2426 n. 5 c.c., alla possibilità di distribuire dividendi al solo caso in cui le riserve disponibili fossero sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

B) FONDI RISCHI ED ONERI

Saldo al 31.12.2012	€	6.624.239
Saldo al 31.12.2011	€	5.324.295
Variazioni	€	<u>1.300.000</u>

La variazione complessiva del Fondo per rischi ed oneri è identificabile nelle seguenti cause:

Descrizione	Valore 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	Valore 31.12.2012
Fondo rischi specifici	5.320.000	1.300.000		6.620.000
Fondo imposte differite	4.295		(56)	4.239
Totale	5.324.295	1.300.000	(56)	6.624.239



Nel rispetto del criterio di prudenza è stato accantonato nel fondo rischi specifici un ulteriore importo di € 1.300.000 per effetto del quale l'ammontare al 31.12.2012 è pari a complessivi € 6.620.000. Il calcolo di tale accantonamento si basa:

- per l'importo di € 500.000 sul numero di Studi in evoluzione da realizzare nel triennio 2012-2014 (III° Atto Esecutivo); il plafond iniziale di riferimento per il calcolo dell'accantonamento è quello del triennio 2002-2004 (I Atto Esecutivo) stabilito sulla base della copertura del rischio offerta da una primaria Compagnia di Assicurazioni; l'accantonamento è stato determinato per rischi connessi all'esecuzione del III° Atto Esecutivo con l'Agenzia delle Entrate, considerando i rischi per danni derivanti dall'evoluzione degli studi di settore;
- per l'importo di € 800.000 sulle attività connesse alla determinazione dei fabbisogni standard; tale importo è stato stimato sulla base del potenziale contenzioso con i Comuni e le Province che, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010, potrebbero effettuare richieste risarcitorie alla SOSE per danni ingiustamente subiti per il blocco dei trasferimenti da parte del Ministero degli Interni; infatti, nell'esercizio 2012, analizzando le prime due funzioni fondamentali relative ai 6.702 Comuni delle Regioni a statuto ordinario, emerge che 2.939 Comuni presentano un ammontare della spesa storica, desunta dai Certificati di Conto Consuntivo, superiore all'ammontare del fabbisogno standard elaborato da SOSE e di essi solo 49 hanno registrato una differenza tra l'importo del fabbisogno standard rispetto alla spesa storica superiore del 50%. Tale percentuale è stata considerata come la soglia al di sopra della quale sussiste un serio rischio per la società che un Comune ricorra in giudizio per danni da mancato trasferimento. Ai fini del calcolo dell'accantonamento, è stato considerato il valore totale delle differenze (fabbisogno standard verso spesa storica) rapportato ai 49 Comuni coinvolti.

L'ammontare complessivo del Fondo copre per complessivi € 4.990.000 i rischi relativi agli Studi di Settore per il periodo di imposta 2002-2011 e, non essendo ancora completamente prescritti gli effetti fiscali relativi agli Studi di Settore elaborati nel 2002, non si è proceduto ad alcuno smobilizzo del relativo accantonamento e per € 1.630.000 i rischi connessi all'attività della società relative alla determinazione dei fabbisogni standard.



Fondo per rischi	Valore 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	Valore 31.12.2012
relativi agli Studi di Settore	4.490.000	500.000		4.990.000
relativi al Federalismo fiscale	830.000	800.000		1.630.000
	5.320.000	1.300.000		6.620.000

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Saldo al 31.12.2012	€	340.411
Saldo al 31.12.2011	€	351.933
Variazioni	€	<u>(11.522)</u>

La movimentazione che il fondo ha avuto nel corso del 2012 è stata la seguente:

	Valore 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	Valore 31.12.2012
Fondo TFR	351.933	367.859	(379.381)	340.411
Totale Accantonamento TFR		367.859		
Smobilizzo a Cometa			(202.500)	
Smobilizzo a Previndai			(58.857)	
Smobilizzi a Inps			(116.822)	
Imposta sostitutiva			(1.202)	
Anticipazioni TFR Liquidazione TFR per cessazioni di rapporto di lavoro				

C) DEBITI

Saldo al 31.12.2012	€	5.883.520
Saldo al 31.12.2011	€	4.639.419
Variazioni	€	<u>1.244.101</u>

Essi riguardano:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
VII) Debiti verso Fornitori	1.373.528	1.487.152	113.624
XII) Debiti Tributari	1.463.870	1.880.770	416.900
XIII) Debiti verso Istituti	646.437	870.323	223.886
XIV) Altri debiti	1.155.584	1.645.275	489.691
Totale	4.639.419	5.883.520	1.244.101



VII) La voce esprime il debito residuo maturato nei confronti di fornitori di beni e servizi esterni, di cui, nell'esercizio 2012, per prestazioni fatturate € 618.212 al netto delle note di credito ricevute o da ricevere, e per prestazioni da fatturare € 868.940. L'incremento dei debiti verso fornitori rispetto al 2011 è dovuto alla maggiore concentrazione a fine 2012 di scadenze di pagamenti.

XII) I Debiti tributari sono identificabili come segue:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
I.V.A. ad esigibilità differita	194.922	1.558.941	1.364.019
I.V.A.	692.930		(692.930)
Ritenute di lavoro dipend. e autonomo	264.152	313.036	48.884
IRES di competenza (a saldo)	234.999		(234.999)
IRAP di competenza (a saldo)	76.867	8.793	(68.074)
Altre imposte			
Totale	1.463.870	1.880.770	416.900

L'elevato debito I.V.A. dipende dall'ammontare delle fatture attive non rimosse al 31.12.2012;

XIII) La voce Debiti verso Istituti evidenzia il debito maturato al 31.12.2012 nei confronti dell'INPS, INAIL e Fondi previdenziali per contributi relativi al personale dipendente e assimilato al lavoro dipendente.

XIV) La voce Altri debiti include il debito verso:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
Dipendenti per:			
- rimborsi spese missione	647	203	(444)
- contrattazione collettiva e risultati individuali	744.867	1.212.079	467.212
- ferie ed ex festività	241.305	295.712	54.407
Organi sociali	107.120	77.473	(29.647)
Trattenute su stipendi	3.297	5.681	2.384
Diversi	58.348	54.127	(4.221)
Totale	1.155.584	1.645.275	489.691



Relativamente alla voce Debiti verso Dipendenti, essa evidenzia i debiti verso il Personale per:

- i costi previsti per le politiche di gestione del personale dovute alla contrattazione collettiva, nonché ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive, le cui manifestazioni finanziarie avrebbero dovuto avvenire nell'anno 2012, nonché gli analoghi costi di competenza 2012 le cui manifestazioni finanziarie si avranno nell'esercizio 2013;
- giorni di ferie ed ex festività maturati ma non goduti alla data del bilancio; il debito è stato valutato in osservanza del principio contabile numero 19 in ragione del valore attribuibile ai giorni di ferie residue.

I Debiti diversi includono i corrispettivi per € 13.725 dovuti in osservanza di obblighi contrattuali verso collaboratori per attività svolte nel 2012. Essi verranno liquidati nel 2013. Includono altresì il debito di € 29.626 verso l'Agenzia delle Entrate in attuazione dell'accordo per la gestione ed erogazione dei servizi di accesso a informazioni di natura economica.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31.12.2012	€	501.125
Saldo al 31.12.2011	€	6.696
Variazioni	€	<u>494.429</u>

Il valore complessivo della voce di bilancio si riferisce a ratei passivi che riguardano quote di costi sostenuti posticipatamente ma di competenza dell'esercizio in chiusura e risconti passivi per € 498.245 che riguardano quote di ricavi, la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio 2012, ma di competenza dell'esercizio futuro.

Non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

CONTI D'ORDINE

Riguardano fidejussioni prestate dai fornitori di beni e servizi a garanzia dell'esercizio delle prestazioni per un ammontare pari a € 152.243.



CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2012	€	16.104.079
Saldo al 31.12.2011	€	14.943.331
Variazioni	€	<u>1.160.748</u>

La voce risulta essere così composta:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.919.363	16.087.131	1.167.768
Altri ricavi e proventi	5.667	5.290	(377)
Contributo in conto esercizio	<u>18.301</u>	<u>11.658</u>	<u>(6.643)</u>
Totale	14.943.331	16.104.079	1.160.748

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano prevalentemente il corrispettivo delle prestazioni eseguite a favore degli Enti Committenti ed i corrispettivi derivanti dalla vendita di prodotti e servizi per la valutazione delle aziende. Nel 2012 il loro valore ammonta complessivamente a € 16.087.131; in dettaglio si riporta di seguito la composizione dei ricavi per tipologia di attività:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
Prodotti per Enti Committenti	14.904.487	15.829.637	925.150
Prodotti e servizi per la valutazione delle aziende	<u>14.876</u>	<u>257.494</u>	<u>242.618</u>
Totale	14.919.363	16.087.131	1.167.768

Si riporta l'ammontare delle operazioni con parti correlate:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da operazioni col Dipartimento delle Finanze	4.134.080	4.435.928

Alla voce Contributo in conto esercizio sono stati riclassificati € 11.658 ottenuti da Fondimpresa per il finanziamento del Piano formativo approvato nel 2011 e svolto nel esercizio 2012.



B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2012	€	15.212.938
Saldo al 31.12.2011	€	13.913.004
Variazioni	€	(1.299.934)

Di seguito è riportato il dettaglio delle voci di costo che hanno determinato il risultato dell'esercizio:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	55.897	47.333	(8.564)
Prestazioni di Terzi	2.846.103	3.244.152	398.049
Compensi Organi sociali	292.326	287.116	(5.210)
Rimborsi spese Organi sociali	108		(108)
Godimento beni di terzi	921.319	996.370	75.051
Costo del personale dipendente	7.866.078	8.930.547	1.064.469
Accantonamenti per rischi	1.330.000	1.300.000	(30.000)
Ammortamenti beni immateriali	181.919	158.447	(23.472)
Ammortamenti beni materiali	158.521	174.059	15.538
Oneri diversi di gestione	260.733	74.914	(185.819)
Totale	13.913.004	15.212.938	1.299.934

L'incremento complessivo che nel 2012 ha subito la voce dei costi della produzione è dovuto in gran parte all'aumento del Costo del Personale per un importo complessivo pari a € 1.064.469; le cause del maggior costo del personale sono addebitabili:

- 1) all'incidenza per l'intero anno delle assunzioni di personale 2011;
- 2) alle assunzioni effettuate nel primo semestre del 2012;
- 3) all'impatto dei costi maturati per la contrattazione collettiva ed i sistemi di valutazione dei risultati su un organico maggiore.

Il compenso annuo degli Amministratori ammonta a complessivi € 235.641.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2012 ammonta a complessive € 31.136.

I compensi su indicati sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione



Il compenso spettante alla Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio ammonta a € 18.000.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il risultato della gestione finanziaria è stato pari all'importo di € 248.106.

Esso è stato così determinato:

	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		150.542
Altri proventi finanziari	124.579	120.691
Interessi passivi ed oneri finanziari	(38)	(23.127)
Totale	124.541	248.106

- Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

Il BTP Italia, acquistato con finalità di investimento delle liquidità aziendali, produce un rendimento corrisposto posticipatamente in cedole semestrali staccate a settembre e marzo per i quattro anni di durata del titolo. Nel mese di settembre è stata incassata la prima cedola del valore di € 109.573 mentre il rendimento di competenza 2012 relativo alla cedola che verrà staccata a marzo 2013 è stato stimato pari a € 45.763.

- Altri Proventi finanziari

Comprendono interessi attivi maturati su depositi di conto corrente per € 115.787, interessi maturati sul deposito cauzionale relativo al contratto di locazione dei locali adibiti a sede degli uffici della società per € 4.904.

- Interessi passivi ed oneri finanziari

L'importo € 23.127 della voce di bilancio di cui trattasi si riferisce agli oneri sostenuti in occasione dell'acquisto del BTP Italia mentre nell'esercizio non sono stati sostenuti costi per interessi passivi.

D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria ha contribuito positivamente al risultato aziendale.

La scomposizione degli effetti che hanno portato a tale risultato è esposta di seguito:



	Valore 31.12.2011	Valore 31.12.2012
Proventi straordinari	30.634	131.120
Oneri straordinari	(40.821)	(889)
Totale	(10.187)	130.231

- Proventi straordinari

L'importo di € 131.120 è riconducibile a minori costi rispetto alle previsioni effettuate in sede di bilancio degli anni precedenti.

In particolare le principali componenti che hanno influenzato tale posta sono state:

- il costo del sistema premiante di competenza 2011 che si è rivelato sovrastimato rispetto a quanto effettivamente erogato nel 2012;
- i maggiori ricavi verso l'Agenzia delle Entrate accertati, così come previsto dal contratto, nel corso del 2012 in seguito all'analisi ex post della effettiva classe di appartenenza degli Studi di Settore 2011.

- Oneri straordinari

L'importo di € 889 è riconducibile a maggiori costi fatturati nel 2012 rispetto alle previsioni effettuate in sede di bilancio 2011.



IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Saldo al 31.12.2012	€	1.038.307
Saldo al 31.12.2011	€	1.084.034
Variazioni	€	<u>(45.727)</u>

Si riporta di seguito lo schema di determinazione delle imposte di competenza

	Correnti	Incrementi	Utilizzi	Adeguamenti	Totale
Imposte correnti					
Ires	615.013				615.013
Irap	416.048				416.048
Imposte sostitutive					
Imposte differite					
Ires			(56)		(56)
Irap					
Imposte sostitutive					
Imposte anticipate					
Ires		(10.570)	17.804		7.234
Irap			68		68
Imposte sostitutive					
Totale	1.031.061	(10.570)	17.816		1.038.307



Riconciliazione tra aliquota effettiva ed aliquota ordinaria

Ires	2011			2012		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
A) Risultato netto prima delle imposte	1.144.681	27,5%	314.787	1.269.478	27,5%	349.106
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	1.426.197	27,5%	392.204	1.397.336	27,5%	384.267
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	-111.797	27,5%	-30.744	-430.404	27,5%	-118.361
Reddito imponibile Ires	2.459.081	27,5%	676.247	2.236.410	27,5%	615.013

<i>Incidenza imposta su risultato prima delle imposte A</i>		59,08%		48,45%
---	--	--------	--	--------

Irap	2011			2012		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
A) Risultato netto prima delle imposte	1.144.681	4,82%	55.174	1.269.478	4,82%	61.189
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	9.911.697	4,82%	477.744	11.276.251	4,82%	543.515
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	-2.607.106	4,82%	-125.663	-3.914.035	4,82%	-188.656
Reddito imponibile Irap	8.449.272	4,82%	407.255	8.631.694	4,82%	416.048

<i>Incidenza imposta su risultato prima delle imposte A</i>		35,58%		32,77%
---	--	--------	--	--------

*Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione*

*Il Responsabile della
documentazione contabile*